



AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO
ANNO XXXXII - N° 7/2023



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

SPECIALE
AUTONOMIA



SOCIETÀ
FRUTTICOLTORI TRENTO



EMERGENZA ALLUVIONE
EMILIA ROMAGNA





Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa**
in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato
o di **consulenza** finanziaria mirata?

Aiutiamo proprio te!

GARANTIAMO

- Un migliore **accesso al credito**;
- Una migliore **intermediazione con le banche**;
- **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



Chiamaci

Tel: (+39) 0461 260417

Scrivici

info@cooperfidi.it

visita il nostro sito web

www.cooperfidi.it



LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440 - Fax 0461 42 22 59
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1
c/o Studio Maistri
Tel. 0461.1730482
martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b
c/o Studio Degasperi Martinelli
Tel. 0461 21 14 51
giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20
venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10
Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00 - Fax 0463 42 32 05
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle
14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGIO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7
Tel. 0461 75 74 17 - Fax 0461 04 19 25
lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle
12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: caa.borgio@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)
c/o Confesercenti (3° piano)
Tel. 0464 07 51 00 - Fax 0464 99 19 90
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALA

c/o caffè Commercio, via Soini
(di fronte al "Centro Zendri")
su appuntamento martedì dalle 10.30 alle 12.00

ALTO GARDA E GIUDICARIE

TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 59
Tel. 0465 76 50 03 - Fax 0465 24 19 90
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30
e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

Via Galas, 13
martedì e giovedì dalle ore 08.00 alle 10.00
oppure su appuntamento Cell. 329 2723350
Luca Marconcini

sommario

4

A QUALCUNO INTERESSA
LA MONTAGNA?

5

AUTONOMIE SPECIALI, ORDINARIE
E DIFFERENZIATE

7

AUTONOMIA? CONOSCERE E CAPIRE
PER MERITARE L'AUTOGOVERNO

9

L'AUTONOMIA DEPERISCE SENZA
FRONTIERE DA RAGGIUNGERE

11

ACQUA E AUTONOMIA

14

LE INSIDIE DEI PROCESSI
DI TRASFORMAZIONE IN ATTO

16

OGGI IL SISTEMA FRUTTICOLO
TRENTINO È ANCORA PIÙ FORTE

17

EMERGENZA ALLUVIONE
EMILIA ROMAGNA

19

LA NORIA

20

PROGETTO "SCOPRIAMO IL PAESAGGIO
CON GLI ECOMUSEI. LA CURA
DEL PAESAGGIO COME PRATICA
DI CITTADINANZA ATTIVA"

21

L'IRREVOCABILITÀ DELLA DENUNTIATIO
IN TEMA DI PRELAZIONE AGRARIA

22

IL TUO LOGO TI RAPPRESENTA?

23

FOTOVOLTAICO SUL TETTO DELLE
AZIENDE AGRICOLE



24

DANNI IN CAMPO: COSA È IMPORTANTE
SAPERE

25

DANNI IN CAMPO: COSA
È IMPORTANTE SAPERE

26

NOTIZIE DAL CAA

27

NOTIZIE DAL CAF

28

FORMAZIONE

30

NUOVE ESPERIENZE A PIEDICASTELLO

31

AGIA

32

LA RICETTA DELLO CHEF

33

NOTIZIE DALLA FEM

34

VENDO&COMPRO



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
Fax 0461 42 22 59
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Nicola
Brentari, Andrea Cussigh,
Francesca Eccher, Nicola
Guella, Eleonora Monte, Nadia
Paronetto, Simone Sandri,
Martina Tarasco, Francesca
Tonetti, Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione
grafica e stampa:**
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

A qualcuno interessa la montagna?



di **Paolo Calovi**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

In previsione della partenza della nuova Politica Agricola Comune (Pac) per molti mesi si sono susseguiti incontri e confronti a livello europeo, nazionale e provinciale. Nonostante le rassicurazioni iniziali, purtroppo, i fondi effettivamente destinati al nostro territorio sono risultati non sufficienti a coprire il fabbisogno. Capiamoci, le risorse sono un elemento di forte discussione. Basta ricordarci che la nuova Pac è stata traslata di due anni, tant'è che si è partiti solo nel 2023 anziché nel 2021 come previsto. In considerazione della loro rilevanza, infatti, prima doveva esserci il rinnovo del parlamento europeo e solo dopo si sarebbero potute riprendere le trattative.

In Italia, proprio quando eravamo nella fase decisionale, abbiamo poi avuto altri elementi di turbativa, come le elezioni politiche e il cambio di Ministro; situazione che non ha favorito né discussione, né proposte concordate.

Non c'è quindi da meravigliarsi se le cifre, nella logica della ripartizione e negoziazione tra Ue, Stato membro e Regioni, hanno continuato a mutare rispetto a quanto annunciato e atteso.

Tra gli elementi, relativi all'agricoltura, continuamente professati obiettivi fondamentali da raggiungere, troviamo quelli distintivi di sostenibilità e benessere animale, che sono spesso tipicamente riscontrabili in ambienti come il nostro, per metodi di coltivazione, dimensione aziendale, longevità del bestiame e uso del territorio (compresi i pascoli e gli alpeggi). Sembrerebbe quindi ovvio che la Pac ne sia conseguente. Nella realtà invece si sta procedendo esattamente nella direzione opposta.

Ne è un esempio quanto si sta profilando con gli ecoschemi che ben poco hanno premiato i territori di montagna. Tanto per chiarire nell'ecoschema 1 (livello 1) relativo al benessere animale, ci si basa sul sistema Classifarm (veterinari). Viene così



di fatto però penalizzato chi cura l'animale per aumentarne la longevità, rispetto a chi invece preferisce procedere semplicemente alla sua sostituzione.

Sempre nell'ecoschema 1 benessere animale, si era addirittura pensato di porre un livello aggiuntivo, l'ormai tristemente famoso livello 2, con caratteristiche ulteriormente limitanti per premiare, nella teoria, chi avrebbe applicato metodi di allevamento considerabili ancora più virtuosi. Nella realtà però, valutando le diverse bozze che stanno continuamente succedendosi nella trattativa ministeriale, si sta arrivando all'esatto opposto. Quindi la montagna verrà molto probabilmente penalizzata, in quanto incapace di rispondere ai requisiti che si stanno profilando e che sono, per assurdo, molto più facilmente percorribili da impianti di ampie dimensioni.

I commenti e le valutazioni possono essere innumerevoli, ma noi oggi vogliamo evidenziare come ci sia una continua e profonda incoerenza tra quanto professato dalla politica, indipendentemente sia europea o ministeriale, e quello che poi troviamo nel mondo reale. Si è molto bravi nel proclamare la biodiversità, la sostenibilità ambientale (sperando ci sia anche quella economica), il benessere animale, la diffe-

renziamento del reddito e mille altre belle ipotesi, ma poi quando applichiamo le norme ci si accorge che sono state scritte per andare dalla parte opposta. Ci pare infatti che la visione europea promuova modelli idealizzati, ma poi, realmente, sostenga quelli più strutturati, industrializzati, che sono più facilmente controllabili ed indirizzabili. Infatti, per necessità operative nelle grandi strutture si standardizzano lavoro e produzione con sistemi organizzati e pianificabili. Potrebbe anche andare bene, ma come li conciliamo con le aree montane? Sarà ancora importante il mantenimento del suolo indipendentemente dalle sue caratteristiche orografiche o ci si baserà meramente su valutazioni economiche? La distintività dei prodotti locali, come ad esempio i formaggi di malga o altro, troverebbero ancora posto in queste strutture?

Secondo noi, continuando in questa direzione, con norme che premiano un processo produttivo standardizzato, non rimarrà spazio per i valori e i prodotti che oggi troviamo ancora nelle nostre valli. E allora a questo punto ci sorge una domanda: a qualcuno interessa ancora una montagna viva e attrattiva? Rimaniamo in attesa di cortese risposta.

Autonomie Speciali, Ordinarie e Differenziate

Incrocio virtuoso o complicazione rischiosa?

Ne parliamo con Mauro Marcantoni, sociologo e giornalista

Che l'avvento delle Regioni ad Autonomia Differenziata non comporti, di per sé, una minaccia per le Autonomie Speciali è un dato abbastanza risaputo. È vero che, quando si toccano meccanismi delicati come quelli istituzionali, qualche problema imprevisto si può sempre presentare: o perché una "modifica chiama l'altra, rischiando reazioni a catena incontrollate"; oppure, perché la coperta delle risorse pubbliche è corta e, tirandola da una parte, non si sa mai cosa lasci scoperto dall'altra. Tuttavia, almeno per ora, sembra che si possa rimanere tranquilli, anche perché l'iter di approvazione del ddl Calderoli è lungo e si profila denso di aggiustamenti lungo la strada. Opportuno è invece cogliere l'occasione per dire qualcosa in più sulle peculiarità e sulle differenze che il nostro ordinamento riserva alle varie forme di Autonomia oggi presenti nel Paese.

Innanzitutto, ci sono le Autonomie Speciali, le prime a nascere. Quella siciliana ha visto la luce prima della stessa Carta costituzionale: è stata istituita nel 1946. Nel 1948 sono state approvate le altre, compresa la nostra. Fa eccezione l'Autonomia del Friuli-Venezia Giulia, che è stata approvata più tardi, nel 1964. Le Regioni Speciali sono dotate di uno Statuto approvato con legge costituzionale e ciascun Statuto ha caratteristiche proprie. Gli statuti speciali normano l'intera disciplina delle rispettive Autonomie, dalle competenze, alla finanza, fino alle regole generali di funzionamento.

Le Regioni a Statuto ordinario, previste dal titolo V della Costituzione, sono state invece istituite nel 1970 con legge ordinaria e dal 1999 sono regolate da uno Statuto approvato con propria legge dalle stesse Regioni. Gli statuti ordinari



disciplinano solo le forme di governo, e alcuni tratti dell'organizzazione, mentre competenze, finanza e regole generali di funzionamento sono disciplinate in modo omogeneo dal titolo V della Costituzione.

Anche le Regioni differenziate, in quanto Regioni ordinarie, trovano la loro disciplina nel titolo V e in uno Statuto ordinario che, come già detto, prevede essenzialmente solo la forma di governo. La differenza sta nel fatto che, ai sensi del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, quando le stesse saranno istituite come Autonomie differenziate, le rispettive potestà saranno implementate da quanto previsto da un'intesa con il livello centrale di governo, approvata dal Parlamento. È l'Intesa che, volta per volta, conferisce alle Regioni a Statuto differenziato un determinato numero di competenze in più rispetto alle Regioni ordinarie. Le intese, che avranno la durata di dieci anni, ven-

gono approvate a maggioranza assoluta dalle Camere, che possono approvarle o bocciarle, ma non modificarle.

Le Regioni differenziate potranno avere in capo tutte le materie concorrenti attribuite allo Stato e alcune poche materie (ad esempio quella relativa all'Ambiente) anche esclusive. In queste materie le Regioni ad autonomia differenziata potranno darsi regole diverse, ma incontreranno sempre i limiti delle materie trasversali, che rimangono in capo allo Stato: in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni, la tutela dell'ambiente e la tutela della concorrenza. Le materie trasversali individuano delle finalità e degli obiettivi di ordine più generale che, per la loro stessa natura "alta", competono allo Stato e presentano una intrinseca attitudine ad interferire con le competenze affidate alla potestà delle Regioni. Questi limiti valgono, pur con qualche specificità propria, anche per le Regioni a Statuto

Speciale.

Per quel che riguarda il finanziamento delle competenze, il meccanismo originariamente previsto dalla Costituzione per tutte le Regioni doveva essere quello della compartecipazione erariale. Per le Regioni a Statuto speciale il meccanismo di compartecipazione in quota fissa fu subito attivato: per noi vale i nove decimi del gettito fiscale riscosso in loco. Per le Regioni ordinarie invece la prima attuazione, negli anni Settanta, fu quella del trasferimento erariale: fondi nazionali distribuiti sulla base del bisogno. Negli anni Novanta il sistema è stato modificato e si è passati, anche se in pratica con scarsa effettività, ad un modello di finanza autonoma con perequazione che, dopo l'implementazione del c.d. federalismo fiscale del 2009, dovrebbe avvenire a costi e fabbisogni standard e non più sulla base della spesa storica. Per le Regioni ad autonomia differenziata, quando ci saranno, il ddl Calderoli prevede che le materie trasferite vengano anch'esse sostenute finanziariamente con compartecipazioni erariali. Il "quanto" delle compartecipazioni verrà definito tenen-

do conto di fabbisogni standardizzati parametrati sulla base dei LEP, i livelli essenziali delle prestazioni.

Su questo punto si è aperto un fronte particolarmente agguerrito da parte di chi, a livello regionale e centrale, intravede la preoccupazione che il meccanismo innescato dai LEP consenta alle Regioni più ricche di far affluire ai propri bilanci quote maggiori del gettito fiscale dalle stesse prodotto, o creare sperequazioni nella qualità-quantità dei servizi offerti rispetto alle Regioni meno dotate. Come già avviene oggi, il ddl prevede misure perequative e di promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale a sostegno delle Regioni più svantaggiate.

Una nota conclusiva. Questo, in sintesi, è il meccanismo istituzionale, che confidiamo possa risultare in qualche modo comprensibile, avendo forzatamente semplificato gli aspetti tecnico-giuridici più complicati. C'è invece un risvolto propriamente culturale, tutt'altro che irrilevante, che nel dibattito resta totalmente inesplorato: il fatto che l'Autonomia, in particolare se ben dotata

di competenze e di risorse, possa dare frutti eccezionali, se ben gestita, e frutti meno buoni, o addirittura pessimi, se mal gestita. L'Autonomia, qualunque sia la sua natura, ha senso e si giustifica solo se sa fare meglio dello Stato Centrale, in modo più rispondente ai bisogni del suo territorio, assumendosene le relative responsabilità. Autogovernarsi non è assecondare i venti del momento, è capire da che parte va lo sviluppo, come lo si vuol declinare, con quali scelte – quasi mai popolari – lo si può concretamente tradurre in risultati concreti.

E questo non si realizza inseguendo il consenso facile, gli umori di giornata, ma con un enorme sforzo di lettura, di sintesi avanzata e di proposta di un modello di sviluppo lungimirante che risponda più ai bisogni di domani, che alle attese dell'oggi. In sintesi, l'Autonomia avrà successo se la sua classe dirigente sarà adeguata.

Su che cosa significhi, in pratica, assumersi questa responsabilità e poterla onorare, il dibattito non solo non ha risolto nulla, ma non è stato neppure aperto con la dovuta serietà.

ABBONAMENTI 2023 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



L'INFORMATORE AGRARIO* - 42 Numeri
Il settimanale di agricoltura professionale

MAD* - **Macchine agricole domani** - 10 Numeri
Il mensile di meccanica agraria

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
Il mensile di agricoltura pratica e part-time

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri+ fascicolo trimestrale
VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA* - 4 Numeri

VITE&VINO* - 6 Numeri
Il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

STALLE DA LATTE - 7 Numeri
La rivista per l'allevatore moderno

INCLUSO* nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su:
www.ediagroup.it/servizidigitali

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici. Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e **ABBONATI ON LINE!**

COLLEGATI SUBITO! www.abbonamenti.it/ciatn

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO PER IL 2023

SI, MI ABBONO! (Barrare la casella scelta)

- ☐ **L'INFORMATORE AGRARIO**
97,50 € (anziché 147,00 €)
- ☐ **MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI**
53,50 € (anziché 75,00 €)
- ☐ **VITA IN CAMPAGNA**
53,00 € (anziché 66,00 €)
- ☐ **VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA**
63,00 € (anziché 86,00 €)
- ☐ **VITE&VINO** 32,50 € (anziché 36,00 €)
- ☐ **STALLE DA LATTE** 31,00 € (anziché 42,00 €)

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

TEL.

FAX

E-MAIL

I MIEI DATI

N.

PROV.

☐ **NUOVO ABBONAMENTO** ☐ **RINNOVO** (Barrare la casella scelta)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.

NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di C/C Postale che invierete al mio indirizzo. I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art. 45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informatica ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informazione completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagricola.it/privacy.

Autonomia? Conoscere e capire per meritare l'autogoverno

Ne parliamo con Giovanni Bort, presidente della Camera Di Commercio Di Trento

Complice la scadenza elettorale, si torna a parlare di Autonomia e sono molti i segnali di uno stato di salute di questa istituzione decisamente incerto.

Per il mondo delle imprese come dovrebbe essere oggi declinata l'Autonomia provinciale che fuori dai nostri confini viene sempre più presentata come un bancomat immeritato?

Si tratta di un "falso mito" che sarebbe bene chiarire una volta per tutte. Le ragioni su cui si fonda l'Autonomia del Trentino – e dell'Alto Adige – sono storiche e gli interventi adottati per farvi fronte implicano modalità molto diverse da quelle applicate nelle altre regioni italiane a statuto speciale. Questo è un punto cruciale sconosciuto ai più, che induce spesso a fare di tutta l'erba un fascio e considerare la nostra Autonomia un irragionevole privilegio. Giusto per chiarire: in Trentino, essere autonomi significa che la collettività si assume direttamente la responsabilità di gestire il proprio territorio. Di più, questa forma di autogoverno si sostiene con i 9/10 del gettito tributario e fiscale prodotto in loco, con i quali si provvede a finanziare gran parte delle competenze che altrove vengono gestite dallo Stato italiano. È noto a tutti che gli attacchi a questo istituto sono ricorrenti e che nel tempo le Province di Trento e di Bolzano hanno subito anche notevoli riduzioni delle risorse disponibili, ma è altrettanto vero che, nonostante il livello di benessere raggiunto, le ragioni che hanno determinato l'attribuzione dell'Autonomia alla nostra provincia sono ancora presenti, attuali e necessitano di essere presidiate. Ecco perché ha senso difendere il riconoscimento di questo status.

Sotto l'aspetto economico – ma l'Auto-



nomia considera e tutela numerose altre peculiarità che rendono "speciale" il nostro territorio – è grazie alla possibilità di autogovernarci e di disporre di risorse adeguate – insisto, comunque fondate sulla nostra capacità contributiva – che negli anni Sessanta il Trentino ha potuto avviare un percorso virtuoso di sviluppo e, da zona montana depressa, è riuscito, grazie all'investimento delle proprie risorse, a costruire un tessuto economico solido, in grado di portare crescita e produrre benessere. È difficile però descrivere nei dettagli la sua attuale applicazione perché ogni comparto – artigianale, commerciale, industriale, ecc. – esprime le proprie esigenze e beneficia del sostegno disponibile in base alle proprie specificità di settore. Ciò che però rimane indispensabile per tutte le categorie economiche è poter avere ascolto, e soprattutto rispo-

ste, da un fronte interno e autonomo, in funzione di caratteristiche identitarie che non hanno riscontro in ambito nazionale.

Anche i trentini sembrano considerare con una certa superficialità questo strumento che pure ha consentito alla Provincia di raggiungere risultati straordinari. Come riaccendere la "passione" per questa storica conquista?

Con la conoscenza. I fondamenti su cui si basa la nostra Autonomia poggiano sulla capacità di autogoverno e di gestione di un territorio di montagna ostico, dal quale un tempo la gente era costretta a emigrare e nel quale tuttora convivono culture diverse, dalla minoranza ladina alle comunità germanofone. È poi evidente che, una volta raggiunto un buon livello di benessere, per poterlo mantenere dobbiamo continuare a governare le nostre

risorse in base alla nostra “eredità storica”, con le nostre energie e secondo le nostre specificità. E tutto ciò è possibile solo grazie all'Autonomia.

Una volta chiarite le legittime motivazioni che hanno assegnato alla Provincia di Trento uno statuto speciale però, va anche ricordato che non si tratta di un'attribuzione standard, ma di una condizione diversa rispetto a quella delle altre regioni. Teniamo ben presente – e ricordiamolo a coloro che per ignoranza e con facile ironia ci considerano dei privilegiati – che, a differenza di altre, la nostra Autonomia non ha a disposizione risorse maggiori di quelle prodotte in proprio, mentre in altre regioni le risorse interne si sommano a quelle statali. Noi possiamo dire con orgoglio che per funzioni e servizi come istruzione (dall'asilo nido all'università), sanità, trasporti e giustizia, solo per citarne alcuni, ci autofinanziamo senza gravare sul bilancio dello Stato. Ecco, se siamo coscienti di questo non possiamo che andare fieri della nostra Autonomia ed essere pronti a difendere questo strumento straordinario che ci ha consentito

di costruire le basi per un sistema socio-economico coeso, efficiente e che ora ci permette di mantenere un buon grado di benessere e di sviluppo.

Mi sento però di aggiungere che essere autonomi, non significa essere avulsi dal contesto nazionale, anzi. La nostra Autonomia ci impone di ragionare sempre su due piani, intercettando e interpretando le ripercussioni che potrebbero avere sul piano locale le decisioni prese a livello centrale.

Si può immaginare un Trentino senza l'Autonomia, magari lasciata al solo Alto Adige?

Absolutamente no. I motivi che hanno attribuito l'Autonomia al Trentino sono gli stessi che l'hanno attribuita all'Alto Adige. Inizialmente, in entrambe le Province, è stato possibile far fronte a una condizione critica e successivamente consolidare i progressi fatti e gestirne il mantenimento. Sono nate contemporaneamente e non ha senso né metterle in discussione, né tantomeno mantenerne una e cancellare l'altra. Sarebbe contraddittorio.



PREFERIRESTI RICEVERE LA RIVISTA TRAMITE E-MAIL INVECE CHE TRAMITE POSTA, PER ESSERE PUNTUALMENTE INFORMATO? NON ESITARE A DIRCELO!

Contatti: redazione@cia.tn.it
Tel. 0461 1730489

CONVENZIONI SOCI CIA

SEI SOCIO CIA? SCOPRI LE OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

con Enti preposti per stesura DVR, sorveglianza sanitaria (medico competente e visite mediche), ecc.

HACCP ED ETICHETTATURA

con BioAnalisi Trentina per stesura di piani autocontrollo HACCP, prevenzione del rischio Legionella, analisi di verifica dei prodotti alimentari e delle acque, verifiche di etichettatura, ecc.

ANALISI DI LABORATORIO

con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per analisi batteriologiche e chimiche di campioni di alimenti, tamponi da superfici e piastre a contatto nell'ambito dei programmi di autocontrollo aziendale

VENDI I TUOI PRODOTTI ALLA LIBRERIA ANCORA DI TRENTO

Possibilità di vendere i propri prodotti presso Libreria Ancora di Trento grazie alla convenzione con CIA e Associazione Artigiani

MARKETING

con Olab & Partners - Marketing & Communication & Technology, per mettere in condizioni i soci CIA di utilizzare i più moderni strumenti di marketing, comunicazione, packaging e web

COOPERFIDI

per agevolare la richiesta di concessione finanziamenti, acquisizione garanzie, liquidazioni/anticipo contributi PSR

AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI

con Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy per acquistare a costi agevolati autovetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE

con Clindent – Dental Clinic Group, di Aldeno, per avere a condizioni di favore prestazioni odontoiatriche

INOLTRE RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE: <http://sconti.cia.it>



L'autonomia deperisce senza frontiere da raggiungere

Ne parliamo con Fausto Manzana, presidente di Confindustria

Di appelli alla necessità che si torni a prendersi cura della nostra Autonomia ne ho letti e sentiti in questi anni un po' dappertutto. Non direi nulla di particolarmente originale aggiungendo il mio: che non vi sia un senso profondo del suo valore è un percepito diffuso, e penso che corrisponda a verità. Credo, a dire il vero, che prima ancora che il senso della responsabilità di esercitarla, manchi addirittura la consapevolezza di ciò che significa averla. Di ciò che significa vivere in un territorio a Statuto Speciale. Mi si lasci esemplificare in modo un poco forte: come per la salute e tante altre cose, se ne valuta l'importanza solo quando vengo a mancare.

Ciascuno di noi, e non parlo solo di chi ci amministra, dovrebbe chiedersi se davvero ne ha coscienza, e in che modo questa coscienza influisca sul proprio modo di agire nel contesto sociale. Sappiamo davvero cosa significa? Cosa stiamo facendo per meritarcela? Ci impegniamo a sufficienza?

Ci comportiamo come se l'Autonomia fosse un bene acquisito: la diamo per scontata come stavamo facendo con la pace in Europa. E abbiamo scoperto, nostro malgrado, che scontata non è affatto.

Scrivendo queste righe, mi è tornata alla mente una campagna di comunicazione, lanciata dall'Ufficio Stampa della nostra Provincia undici anni fa: "Il diritto di sentirsi in dovere". Anche allora si era ritenuto che fosse necessario riscaldare e valorizzare negli animi dei Trentini la coscienza di un tratto così profondo dell'identità del territorio. E anche allora si era correttamente immaginato di lavorare sulla consapevolezza di ogni cittadino, e non sul sentimento di questa o quest'altra categoria di portatori di interesse. Ricordo qui



questo episodio per dire che il problema, o l'opportunità, di riflettere sulla nostra Autonomia, per reinterpretarla e riempirla di un senso nuovo e coerente allo spirito del tempo, si pone oggi non per la prima volta. Abbiamo imparato che ai profondi cambiamenti che occorrono nell'ambiente che abitiamo, nel contesto in cui viviamo, corrisponde certamente la necessità che cambi anche ciò che siamo, o per lo meno come agiamo il nostro essere. In un'intervista raccolta nei mesi scorsi dalla rivista UCT ho letto un'affermazione interessante di Lorenzo Dellai, di recente ospite, insieme a Luis Durnwalder, dell'appuntamento riservato ai componenti del Consiglio delle Rappresentanze Regionali che la nostra Confindustria ha organizzato a Trento nell'ambito del Festival dell'Economia. Dellai spiega in buona sostanza

come l'Autonomia risiedesse nell'impronta genetica della nostra Comunità prima ancora che le fosse attribuita per Statuto. In un passaggio della stessa intervista dice una cosa bellissima: "I trentini hanno sempre dato il meglio di loro quando sono stati messi di fronte a sfide estremamente difficili, quando l'asticella era alta. L'Autonomia muore quando le sfide diventano banali, quando ci si pone sulla china della mediocrità".

Di certo in questo momento le sfide non mancano: la transizione verde e la transizione digitale, il lavoro, la formazione, lo sviluppo sostenibile... Siamo artefici del nostro destino: chi cercherà per noi la strada? Alla metà del mio mandato, più o meno tre anni fa, insieme alla squadra di presidenza di Confindustria Trento abbiamo creduto fosse opportuno allargare

gli orizzonti della nostra attività, aprendo lo sguardo a un percorso di più ampio respiro rispetto alla tradizionale attività di lobbying a favore della nostra categoria. Abbiamo messo in piedi un progetto di visione, nell'ambito del quale abbiamo costruito, e ancora stiamo costruendo, una strategia per la crescita sostenibile e inclusiva del nostro territorio, nella direzione di quell'approdo che definiamo Società Trentino 5.0. Dietro alle quinte dell'azione propositiva c'è stato, e c'è tuttora, un grosso lavoro di analisi e di approfondimento che ci ha visti coinvolti tutti. Insomma, ci siamo messi a studiare, anche la nostra Autonomia. Senza responsabilità non può esservi infatti autonomia, e per questo abbiamo fatto bene a volervi dedicare del tempo: perché è esattamente nel momento in cui scavi a fondo, che assumi consapevolezza di quanto profonde siano le radici. E di quanto in alto possano arri-

vare le fronde di un arbusto.

Se il buon esercizio dell'Autonomia ha consentito al Trentino di passare da un PIL pro capite pari al 98% degli anni Settanta al 130% e oltre del presente, cosa occorre fare oggi per mantenere, ancor meglio per implementare, quel processo di crescita? Credo che occorranza l'umiltà di riapprendere, senso di responsabilità e il coraggio di agire, da parte di ciascuno di noi. Tanto più in una fase in cui il nostro Paese valuta la realizzazione di ulteriori forme, e condizioni particolari, di Autonomia. Noi siamo fortemente europeisti, ma siamo anche a favore delle autonomie regionali. E come abbiamo avuto modo di chiarire bene, non stiamo parlando di aspetti economici: stiamo parlando di identità, di assunzione di responsabilità, di buon governo. Un governo attento e vicino alle esigenze della nostra gente e delle nostre imprese.



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di
ROPELATO LUIGI



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di
GIONGO LUIGI



Acqua e autonomia

Ne parliamo con Mario Tonina, vicepresidente e assessore all'ambiente della Provincia autonoma di Trento



È sotto gli occhi di tutti la situazione di grave carenza idrica che abbiamo vissuto nel 2022 e protratta fino a primavera 2023 inoltrata - che ci ha portati tra l'altro ad autorizzare i consorzi irrigui ad anticipare i prelievi idrici - rispetto alla quale è necessario che ci prepariamo adeguatamente. Da un lato ci sono naturalmente le necessità del nostro territorio, delle nostre comunità. Dall'altro la necessità di confrontarci, con spirito solidale, con le regioni limitrofe.

Va detto innanzitutto che è necessario che tutte le regioni facciano la loro parte, come ha fatto il Trentino negli ultimi 20 anni, andando nella direzione di una sempre maggiore efficienza nell'utilizzo dell'acqua. La redazione di Piani di Gestione della Siccità, sulla base delle linee-guida dell'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali, in fase di approvazione, consentirebbe di approntare le necessarie misure da parte di ogni consorzio irriguo (o anche di più consorzi accorpatisi per aree omogenee) per mitigare gli effetti della carenza idrica nel settore agricolo causata da eventi siccitosi estremi. Ad ogni modo, nella recente discussione sul Decreto legge Siccità, il Trentino ha ottenuto importanti risultati che salva-

guardano le prerogative autonomistiche. È stato infatti stabilito che negli eventuali interventi che si dovessero rendere necessari per fronteggiare la crisi idrica, il Commissario straordinario dovrà recepire le istanze delle nostre realtà.

È infatti il Commissario straordinario che, in caso di carenza idrica, per soddisfare esigenze primarie idropotabili o irrigue di alcuni territori, potrebbe, previa intesa con la Regione o Provincia competente, richiedere un sacrificio ai gestori dei grandi invasi imponendo il rilascio di ingenti quantitativi d'acqua. Nell'ultimo testo licenziato il 30 maggio dalle Commissioni 8° e 9° del Senato, sono stati inclusi più di un emendamento a tutela della nostra Autonomia con lo scopo di rivendicare il ruolo, statutariamente garantito, che la Provincia può esercitare nei confronti delle Autorità distrettuali e di altri organismi statali. In sede di discussione con le altre regioni si è imposta, non senza fatica, la soluzione da me fortemente difesa, di non attribuire alcun potere al Commissario nel caso in cui le sue scelte non siano condivise con la Provincia o Regione interessata. E' prevalsa quindi la ragionevolezza rispetto alla pretesa di calare dall'alto decisioni che, se da una parte possono

costituire un'immediata soluzione ad un problema, dall'altro rischiano di risultare facili rimedi che allontanano sempre più la realizzazione di interventi strutturali e gestionali atti a risolvere anche per il futuro simili emergenze. Dobbiamo infatti prendere atto che nella materia della gestione delle acque si ripeteranno sempre più di frequente eventi estremi.

Le necessità di adattamento ai cambiamenti climatici e di riduzione dei rischi costituiscono una sfida, ma anche un'opportunità per permettere i necessari adeguamenti sia delle infrastrutture, attraverso l'aumento della loro resilienza agli eventi siccitosi, sia delle modalità di utilizzo della risorsa. Questi temi vengono affrontati dalla Provincia autonoma di Trento anche attraverso il programma di lavoro "Trentino Clima 2021-2023" finalizzato all'adozione della futura "Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici".

L'azione più immediata che può essere messa in campo oggi è quella del risparmio idrico. Nel settore agricolo in particolare l'uso parsimonioso dell'acqua è stato promosso anche attraverso specifici investimenti provinciali. Oggi più dell'80% della superficie irrigata (circa 20.000 ha), utilizza il sistema a goccia

che consuma per unità di superficie circa 0,20 l/s/ha che, se rapportato con il fabbisogno medio del PGUAP di 0,5 l/s/ha, rappresenta un grande risparmio, passando da 600 milioni di metri cubi potenzialmente utilizzabili a 120 milioni di acqua realmente impiegata.

Il Trentino in generale si è mosso in modo efficiente, come testimoniano i progetti per il bando PNRR mirati alla riqualificazione delle reti acquedottistiche promossi dai rispettivi enti locali (ammessi ma non ancora finanziati per mancanza di risorse), a cui si aggiungono anche gli investimenti di Comifo e Consorzio trentino di bonifica (circa 80 milioni di euro) e ulteriori progetti per invasi e miglioramenti, per una somma da investire nei prossimi anni di circa 300 milioni. Confidiamo in ulteriori risorse anche a livello nazionale.

Il settore dell'agricoltura a sua volta punta a ottimizzare le risorse disponibili impegnandosi già ora nella lotta allo spreco, nel controllo delle perdite, e



implementando importanti soluzioni innovative, quali le centraline meteo per monitorare l'umidità dei terreni, la regolazione dei fertilizzanti con sistemi hi-tech, le nuove tecniche di agricoltura per

razionalizzare la coltivazione. Tutte attività promosse attraverso i nuovi canali digitali. Ciò anche grazie alla Fondazione Edmund Mach, impegnata su diversi progetti sperimentali con l'obiettivo di testare tecnologie e affinare i modelli per mettere a disposizione dei consorzi irrigui degli agricoltori dati e strumenti informatici per gestire al meglio l'irrigazione dei propri campi, in stretta collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler e Trentino Digitale.

Ottimi esempi a questo proposito sono sia il processo che coinvolge ben 7 consorzi di primo grado delle campagne dell'Alto Garda, sotto la regia del secondo grado, che hanno come obiettivo quello di evitare gli sprechi idrici utilizzando al meglio la risorsa acqua attraverso la tecnologia, sia il progetto europeo IMPETUS che si propone di accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici dei territori, con soluzioni di adattamento innovative, testate in alcuni siti pilota quali, in Trentino, la Valle dei Laghi.



FEDERAZIONE IN ASSEMBLEA

Si è svolta lo scorso 8 giugno l'assemblea dei soci. Simoni è stato confermato alla guida della Federazione Trentina della Cooperazione dalla platea dei e delle presidenti delle cooperative socie. La Cooperazione Trentina, che rappresenta 423 imprese e 300 mila soci e socie, aspira a creare nuove opportunità da energia e digitale. "Una sfida unica - ha detto Simoni riferendosi alla nascita di comunità energetiche - per creare nuova cooperazione che guarda alle sue origini, ad un nuovo inizio che parte dal basso, dalle esigenze della popolazione; si organizza mettendo a fattor comune le risorse e le energie di cui dispone, e facendo questo promuove l'equità, l'inclusione e la partecipazione democratica, crea un senso di responsabilità condivisa e di empowerment della comunità". Tra i componenti del nuovo Consiglio di amministrazione per il settore agricolo troviamo: Stefano Albasini 319 (Trentingrana e Caseificio Cercen), Rodolfo Brochetti 329 (La Trentina), Lorenzo Libera 327 (Cavit e Cantina di Avio) e Luca Rigotti 352 (Gruppo Mezzacorona).

*È una grande storia
di famiglia...*



**Macchine e tecnologie
per il processo di vinificazione**



www.dme1923.com

Le insidie dei processi di trasformazione in atto

Nuovi modelli per il settore agricolo trentino?

 di **Eddi Fontanari**, ricercatore senior Euricse, Istituto europeo di ricerca sull'impresa cooperativa e sociale

Il rispetto di tutta una serie di normative e di regole relative alla qualità e salubrità dei prodotti nonché alla sicurezza sul lavoro hanno aumentato la complessità della pratica agricola, rendendo più difficile e impegnativo il compito dei produttori, in particolare di quelli che si occupano dell'attività agricola a tempo parziale (essendo impegnati in via principale in altri settori economici).

Questa crescente articolazione normativa e la necessità di effettuare investimenti sempre più rilevanti potrebbero minare uno dei principali punti di forza del modello trentino, ovvero la sua capacità di coinvolgere nella produzione agricola (anche grazie alle cooperative) un numero consistente di agricoltori 'di seconda'. Questa peculiarità ha preservato, infatti, la proprietà diffusa delle terre, assicurando una distribuzione altrettanto capillare dei redditi generati, che nel caso dei produttori part-time hanno rappresentato un'importante fonte integrativa del reddito familiare.

Il nuovo scenario che si sta delineando potrebbe determinare per la provincia di Trento un futuro caratterizzato o dal progressivo abbandono dell'attività agricola dei part timer e riduzione della superficie coltivata, oppure, dal passaggio della conduzione dei terreni alle aziende full-time con una conseguente crescita dimensionale e un 'accentramento' dei redditi (generati dal settore primario) nelle mani di un numero sempre più ridotto di soggetti. In alternativa, potrebbe addirittura prospettarsi l'acquisto del terreno da parte di società esterne come sta avvenendo in Emilia, o, ancora, l'aumento delle terre incolte (con tutte le externalità negative del caso).

Questo delicato equilibrio verrà ulteriormente messo a dura prova dal processo



di digitalizzazione del settore agricolo. Si tratta, infatti, di innovazioni che stravolgeranno il concetto di agricoltura e che richiederanno, oltre a ingenti investimenti monetari in nuovi dispositivi e dotazioni tecnologiche, attività formative per lo sviluppo di nuove competenze (di natura più tecnologica). Quella che si prospetta è quindi una trasformazione epocale (radicale) che andrà governata e accompagnata per massimizzarne i benefici, cercando - al tempo stesso - di ridurne il più possibile le controindicazioni per il territorio e le comunità (rurali/montane). Si passerà da un'agricoltura tradizionale basata sulla conoscenza indigena/tacita, tramandata di generazione in generazio-

ne, a un concetto di agricoltura decisamente più improntata al rigore scientifico. Ciò implicherà una sempre maggiore codificazione della conoscenza, che verrà costantemente immagazzinata e prodotta grazie alla continua raccolta ed elaborazione di dati in un processo iterativo di upgrading promosso e gestito direttamente dagli stessi dispositivi e/o macchinari (*machine learning*). Non si tratterà, dunque, solamente di una ulteriore meccanizzazione, ma, piuttosto, di una gestione (più 'virtuale') basata sulla raccolta, analisi e incrocio sistematici di dati (big data) di differente natura (suolo, meteo, clima, ecc.), nonché sull'utilizzo di macchinari 'intelligenti' (internet of things),

fino all'adozione dell'intelligenza artificiale, che comporterà una minore presenza e impegno fisico con una conseguente trasformazione del ruolo dell'agricoltore. La sua attività diventerà sempre più di supervisione dei processi, in particolare con il supporto di applicazioni a distanza, che gli consentiranno di monitorare costantemente e in tempo reale l'appezzamento e di intervenire tempestivamente con il minor margine di errore possibile.

Differentemente da quanto successo nei decenni scorsi, in cui si è registrato un incremento significativo degli investimenti a valle della filiera (commercializzazione, marketing, ecc.), in questa nuova fase (di transizione) si assisterà a un nuovo innalzamento del livello degli investimenti specifici a monte, ovvero presso le aziende agricole.

Anche se in Trentino, nelle fasi a monte della filiera, questa transizione sembra ancora ferma a uno stadio embrionale, risulta (ancora più) importante interrogarsi sulla strada da percorrere e sulle rimodulazioni organizzative che potrebbero intervenire o essere indotte da questi cambiamenti radicali. Se gli investimenti che verranno effettuati in questo ambito aiuteranno certamente i produttori a migliorare e ottimizzare le attività colturali, prima ancora, sarà necessario selezionare e adattare le soluzioni tecnologiche disponibili sulla base della loro effettiva utilità e compatibilità rispetto alle caratteristiche e peculiarità (anche morfologiche) del territorio provinciale.

In questo senso, servirà innanzitutto capire se (e in che misura) gli agricoltori trentini sono effettivamente disposti a prendere in considerazione e introdurre (investire in) queste innovazioni e quanta consapevolezza ci sia riguardo alle potenzialità e all'utilità di questi nuovi strumenti.

Pure in questo caso, la forte presenza del modello cooperativo potrà fornire un importante contributo alla gestione di questi processi, soprattutto grazie alla sua classica funzione 'ponte' tra le aziende agricole e gli altri nodi e, in particolare, rispetto al mondo della ricerca. Precedenti approfondimenti della realtà trentina hanno evidenziato l'importanza della cooperativa agricola nella creazione di comunità di pratica e, in particolare, nella creazione di contesti sociali e operativi di produzio-

ne, socializzazione e trasferimento della conoscenza secondo logiche 'dal basso'. Se finora questo modello ha ricavato la sua forza nella relazione personale (fisica) tra il tecnico della cooperativa e il socio, in questa nuova fase sarà necessario far evolvere questa interazione integrandola con l'affiancamento di strumenti 'da remoto' per efficientare e ottimizzare il funzionamento della catena di conoscenza. Per tale ragione, le cooperative agricole dovranno iniziare a programmare con i soci le tecnologie da adottare presso le aziende agricole, cercando di facilitarne l'introduzione anche attraverso un accompagnamento e un supporto dei processi di investimento. Grazie all'aggregazione delle produzioni tipica del modello cooperativo in agricoltura, sarà quindi possibile favorire la transizione di un intero sistema produttivo locale.

Tuttavia, questa nuova epoca di trasformazioni potrebbe portare a riconsiderare forme organizzative complementari alle classiche *marketing cooperative*, pensate per una gestione collettiva delle fasi a monte, che potrebbero interessare i rapporti tra le aziende agricole e i fornitori di mezzi di produzione quali, ad esempio, i macchinari e le attrezzature tecnologicamente più avanzati (*supply cooperative*). Questo tipo di impostazione potrebbe infatti aiutare la gestione della transizione digitale (ma anche ecologica), sostenendo, in particolare, gli agricoltori part-time, che rischierebbero altrimenti di rimanere tagliati fuori da questo processo evolutivo costringendoli a interrompere l'attività.

Un ulteriore strumento potrebbe essere la costituzione di cooperative di conduzione, in cui i proprietari dei terreni conferiscono le loro terre per gestirle collettivamente attraverso l'assunzione alle proprie dipendenze di braccianti agricoli. Questo approccio potrebbe sfruttare le economie di scala nell'acquisto dei mezzi di produzione, ma potrebbe altresì comportare un ruolo più passivo per i soci della cooperativa con la conseguente perdita dei vantaggi tipici dell'azienda agricola di natura familiare in termini di efficienza e produttività. Contestualmente, anche sul territorio trentino, in questi ultimi anni stanno fiorendo micro realtà individuali, soprattutto di giovani agricoltori, interessati a proporre prodotti di filiera biologica a Km0. Tuttavia, questa miriade di soggetti rischiano di non essere in grado di stare sul mercato a causa dell'insostenibilità economica del loro progetto imprenditoriale e della mancanza di solidi e strutturati canali di vendita. In questo caso, la costituzione di un livello intermedio (cooperativo) di aggregazione potrebbe mettere a sistema questi agricoltori, supportandoli nella programmazione delle produzioni e favorendone la commercializzazione collettiva. Per affrontare le sfide future, servirà quindi più che in passato individuare delle soluzioni (organizzative) di sistema, rimodulando quelle già presenti e/o introducendone di nuove e innovative, per consentire al settore agricolo trentino di rimanere competitivo senza perdere la propria identità e le proprie peculiarità e punti di forza.



Oggi il sistema frutticolo trentino è ancora più forte

L'entrata di SFT all'interno della galassia APOT ha compactato ulteriormente il coeso mondo frutta a livello Provinciale



di **Michele Odorizzi**, vicepresidente della Federazione Trentina della Cooperazione

Da alcune settimane è stato formalizzato l'ingresso della Società Frutticoltori Trento all'interno del sistema organizzato APOT, l'Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini, struttura che rappresenta e tutela la quasi totalità del settore frutticolo Trentino.

L'accordo SFT-APOT è stato frutto di un percorso basato sul reciproco rispetto, nella piena consapevolezza dell'importanza, per entrambe le parti, di questo grande passo, sempre più necessario per affrontare il mercato con il giusto peso e la giusta immagine, ma non solo. Infatti, la nuova sinergia, il nuovo equilibrio instaurato nel comparto, ha una valenza multipla sotto diversi punti di vista. Primo tra tutti, una valenza strategica, in quanto si raggiunge un ulteriore tassello all'obiettivo aggregativo della frutticoltura trentina.

È fondamentale ricordarsi come, da soli, siamo una goccia, insieme, siamo un oceano.

In secondo luogo, l'accordo ha una forte valenza economica: consente infatti di razionalizzare e ottimizzare gli investimenti fatti in passato e programmare al meglio quelli futuri.

Ultimo, ma non per importanza, l'entrata di SFT in un'organizzazione tutta trentina determina un forte impatto politico e sociale. L'obiettivo prioritario di APOT, infatti, è garantire e valorizzare la sostenibilità economica dei soci produttori che



vivono e lavorano quotidianamente sul nostro territorio, con grande coraggio e determinazione, ma non solo. APOT valorizza partner locali e portatori di interesse legati al nostro Trentino, generando valore e benessere per l'intero indotto distribuito nei vari areali. Una salvaguardia del tessuto economico agricolo, dei lavoratori e delle attività connesse, sempre con un occhio di riguardo verso l'ambiente e l'ecosistema.

Non nascondo come la strada percorsa per raggiungere il risultato odierno sia stata sfidante. È stato determinante il lavoro di mediazione svolto dagli attori

delle cooperative interessate, APOT, Melinda, La Trentina, Copag e SFT, accompagnate e guidate con competenza e lungimiranza dalla Federazione dei consorzi cooperativi. Il primo passo è stato quello di aprire un tavolo negoziale, fondamentale per far dialogare le parti su proposte molto operative e far convergere idee ed interessi, così che nessuno uscisse sconfitto ma anzi, ciascun attore potesse beneficiare a pieno di questa nuova, grande opportunità.

Di pari passo un gruppo di lavoro strettamente tecnico-economico ha elaborato un business plan strutturato che consentisse di definire fasi, tempistiche e modalità per superare le attuali difficoltà finanziarie di Sft.

Tale percorso ha permesso di creare e rafforzare i presupposti affinché i cda e le assemblee delle rispettive cooperative dessero il benestare per ipotizzare un percorso di progressiva integrazione.

Tuttavia, la firma dell'accordo non corrisponde al termine dei lavori. Infatti, ci aspetta un lavoro futuro intenso e carico di obiettivi, il quale ci porterà, in prospettiva, a creare un reparto commerciale unico e coordinato, a sviluppare un piano industriale sinergico e condiviso, un reparto marketing centralizzato e specializzato, una logistica più efficiente ed ottimizzata ed un reparto qualità che darà direttive univoche.

Nasceranno economie di scala importanti e sinergie commerciali che ci consentiranno di migliorare in prospettiva il liquidato ai soci.

Non da meno, credo che migliorerà anche il clima di fiducia sul territorio. Sono convinto che un gruppo di persone che condivide un obiettivo comune può raggiungere obiettivi ambiziosi. Lavorare insieme significa vincere insieme.

DANILO BRIDA È STATO NOMINATO NUOVO PRESIDENTE DI S.F.T. - SOCIETÀ FRUTTICOLTORI TRENTO.

«Ci attendono mesi di grande lavoro, ma so di poter contare sull'entusiasmo e su un patrimonio di conoscenza e di esperienza che SFT ha saputo maturare in questi anni» dichiara Brida al raccogliere il testimone da Silvano Grisenti, presidente uscente, che con l'occasione è stato ringraziato per l'impegno e la dedizione con cui ha svolto l'incarico. Auguriamo al Presidente neo eletto, nonché socio CIA, buon lavoro!

Emergenza alluvione Emilia Romagna

Come evitare che tutto ciò si ripeta e qual'è la nuova qualità della ripartenza?

 risponde **Cristiano Fini**, presidente di Cia-Agricoltori italiani

L'alluvione che ha duramente colpito il territorio emiliano romagnolo era inevitabile vista la serie concomitante di cause, dalle piogge abbondanti in collina alla mancata ricettività dell'acqua dei fiumi verso il mare. All'Agrifood Summit recentemente organizzato da Il Sole 24 ORE sono intervenuto pubblicamente per riaffermare come gli effetti della spaventosa alluvione in Romagna potevano essere attutiti da un'attenta strategia preventiva; strategia che Cia ha sempre auspicato in questi anni. Le tecnologie moderne sarebbero potute venire, infatti, in soccorso della manutenzione del territorio, impedendo la tragedia che è avvenuta e limitandone i danni. Purtroppo, le piogge cadute in collina si sono invece scaricate con violenza sulla pianura e senza manutenzione dei boschi, molti fusti secchi si sono riversati nei fiumi. A questo si è aggiunta la mancata manutenzione degli argini dei corsi d'acqua. Occorre mettere da parte le ideologie e concretizzare progettualità che siano in grado di evitare tali disastri. Tali fenomeni calamitosi saranno sempre più frequenti



e la corretta manutenzione del territorio infatti, dai fiumi alle colline, è l'unica via percorribile.

Servono risorse immediate per la ripartenza del tessuto sociale ed economico delle zone colpite da frane e alluvioni, perché il fattore tempo sarà determinante a rilanciare un'area del Paese a forte vocazione agroalimentare per ripristinare terreni, mezzi e strutture.

Risorse certe ed immediate, ma anche semplificazione burocratica, con una cabina di regia legata al territorio che sappia coordinare istituzioni, enti locali, corpi intermedi, imprese e cittadini.

L'esperienza del sisma in Emilia del 2012 insegna perché la coesione è l'arma vincente per ricostruire un territorio e renderlo più forte e competitivo di prima.

I DATI DELL'EMERGENZA: IL 42% DELLA SUPERFICIE AGRICOLA COLPITO DAGLI EVENTI

Campi coltivati e allevamenti tenuti in scacco da allagamenti, frane, strade interrotte e dissesti dalla collina alla pianura.

Le quasi **21 mila aziende agricole** coinvolte dall'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna stanno facendo i conti con le perdite e i danni subiti. Che coinvolgono anche gli **oltre 41mila addetti, più della metà degli occupati nel settore in Emilia Romagna**. La Regione sta lavorando per una definizione delle stime e alle richieste sui primi provvedimenti da fare al Governo e alla Commissione Ue.

Per quanto riguarda l'agroalimentare complessivamente le unità locali delle aziende alimentari e delle bevande presenti nei comuni coinvolti sono oltre **2.800** e sfiorano il **40%** del totale regionale, con prevalenza nei Comuni con allagamenti, ma una significativa presenza anche in quelli interessati da frane. Gli **addetti sono più di 23mila**, quasi il **39%** del totale regionale del comparto.

Emerge che le **coltivazioni ortofrutticole e vitivinicole** colpite dall'alluvione rappresentano il 45% circa della superficie ortofrutticola regionale, pari a quasi **80mila ettari**. Tra le **culture arboree**, la vite è quella maggiormente coinvolta con **circa 27mila ettari**, pari al 50% della superficie complessiva della regione, di cui oltre il 60% a Ravenna. La produzione di **pesche e nettarine** colpita è pari a oltre il 90% di quella di tutta la regione. Grande impatto anche sul **settore zootecnico**, con il coinvolgimento di allevamenti di suini, ovini, faraone, tacchini, polli, bovini, cavalli.

Le **frane**, complessivamente, di tutte le dimensioni, solo oltre **2200**.



Consorzio Agrario
di Bolzano

La fienagione con **PÖTTINGER**

ELEVATA QUALITÀ DI TAGLIO

OTTIMO ADATTAMENTO AL TERRENO

FALCIARE

RIVOLTARE

CARICARE

ANDANARE

PERDITA MINIMA DEL FORAGGIO

PRECISIONE E DELICATEZZA SUL FORAGGIO

Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 9 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana, Val di Cembra e Salorno: Gabriele Carli, cell. 347 2549566

Valsugana e Primiero: Massimo Reich, cell. 335 5269985

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

La noria

di **Luca Faoro**, conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

La noria in una immagine storica presso la sua ubicazione originale a Mestriago. Fotografia di Giuseppe Šebesta



L'acqua necessaria per l'irrigazione veniva normalmente prelevata dal corso dei ruscelli e dei torrenti a monte dei prati e dei campi, oppure condotta mediante canali artificiali. Talora - ma raramente, dal momento che era richiesto un investimento significativo - si impiegava una noria. Si tratta di un congegno posto in movimento dall'energia idraulica, che consente d'innalzare l'acqua. Il termine deriva dall'arabo *nā'ūra* («zampillare», «sgorgare»), ma il principio era probabilmente noto alle civiltà mesopotamiche e trovò ampia diffusione in età romana, come pure nel corso dell'età medievale e moderna. Il Museo di San Michele conserva l'unico esemplare di noria sopravvissuto in Trentino: proviene da Mestriago, in val di Sole.

La noria è costituita essenzialmente da due ruote fissate a un unico asse a sezione ottagonale; la prima ruota consiste in sedici coppie di raggi alle cui estremità sono inchiodate delle assi che fungono da pale; la seconda ruota consiste in sedici raggi uniti da una corona di assi che recano delle cassette metalliche. Le pale della prima ruota, investite dall'acqua, ponevano in movimento la struttura, mentre le cassette della seconda raccoglievano l'acqua, la sollevavano e la versavano nella vasca da cui tracimava nel condotto d'irrigazione. Le notizie disponibili non consentono di collocare la costruzione della noria in un preciso arco di tempo. Tuttavia, il catasto austriaco del 1859 riporta il canale che, partendo dal Noce, tagliava i prati e i campi, alimentando pure le ruote di una segheria e di un mulino. La proprietà dei terreni e dei due opifici viene attribuita alla famiglia Magagna. Non si può quindi escludere che, alla metà del XIX secolo, si sia avviato lo sfruttamento intensivo degli appezzamenti, intraprendendo la realizzazione della noria. In seguito, gli immobili sono assegnati a Irene Cazzuffi, cui venne attribuito il soprannome *la Magagna*, dal cognome della famiglia materna. Nel 1933, la noria, cui si era ormai assegnato l'appellativo di *rōda dela Magagna*, venne sottoposta a un'estesa opera di rinnovamento. Tuttavia, nel

La noria in una immagine odierna presso il museo. Fotografia di Laura Gasperi



corso degli anni quaranta, terminò definitivamente di assolvere alla funzione per cui era stata realizzata e rimase a donare un singolare fondale ai ritratti di classe della vicina scuola elementare. Nel maggio del 1973, Giuseppe Šebesta, fondatore del Museo, trasferì la noria a San Michele; in un volume di memorie scrisse: «in giugno salgo con il falegname Galli nel paese di Mestriago per recuperare la ruota. Ci fermiamo tre giorni. Smontiamo la ruota, difesa da un tetto, e il relativo impianto: il cassone, i quattro pali di sostegno che con le loro due traverse orizzontali sostenevano al centro, entro boccole, i due perni del fuso della ruota. Il terzo giorno carichiamo il materiale smontato su un trattore per trasferirlo a San Michele e lo scarichiamo sul prato presso il grande albero di fichi. All'esterno, sempre vicino al fico, su una piccola superficie di terreno piano, Primo Furlan, alle distanze da me stabilite, scava nel terreno quattro pozzetti profondi. Intanto a Mezzocorona il fabbro mi forgia quattro piattine robuste piegandole ad U, tali da immergere e bloccare le estremità inferiori dei quattro pali di sostegno. Dentro i quattro pozzetti sistemiamo i quattro U volti all'insù e fuoriuscenti un metro; mettiamo in atto le quattro gettate di cemento e li consolidiamo al terreno. Tre giorni dopo immorsiamo, con Galli, fra le robuste U i quattro pali verticali... A due a due li colleghiamo con le due traverse orizzontali

su cui, al centro, nelle rispettive bronzine, troveranno posto i due pignoni del fuso sul quale verranno assemblate le parti della ruota a larghe pale. Completata la ruota, aggiunto il cassone, si sistema il tetto a due ali... Una ruota di sollevamento per l'acqua unica in Italia che trova riscontri solo in stampe settecentesche, in quel di Avio, e che costò al Museo solo 200.000 lire più 100.000 di smontaggio, trasporto e rimontaggio».



**METS-MUSEO
ETNOGRAFICO
TRENTINO**
SAN MICHELE ALL'ADIGE - TRENTO

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18.00, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it/> Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.

Progetto "Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei. La cura del paesaggio come pratica di cittadinanza attiva"

Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, VIII Edizione.

Il progetto "Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei" ha ricevuto una Menzione Speciale al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, VIII Edizione, nel corso della cerimonia di premiazione avvenuta a Roma lo scorso 14 marzo. Promosso dalla Rete degli Ecomusei, il progetto è stato realizzato con il supporto scientifico di Tsm I Step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio, Muse - Museo delle Scienze di Trento e la collaborazione del Trento Film Festival. L'obiettivo dell'iniziativa era quello di stimolare una maggiore consapevolezza e cura del paesaggio attraverso attività educative e ludiche volte a favorire la scoperta e l'apprezzamento del patrimonio locale, rafforzando il dialogo tra le varie componenti delle comunità. Realizzato nel biennio 2021-2022, il progetto ha coinvolto le comunità dei nove Ecomusei del Trentino con la partecipazione attiva di circa 320 bambini/e e 29 insegnanti, insieme a oltre 30 realtà locali, tra amministrazioni, associazioni, gruppi informali e aziende. Un percorso che ha portato al consolidamento o instaurazione di nuove reti trasversali, proficue e sinergiche. Il successo del progetto sottolinea l'importanza della collaborazione tra istituzioni e comunità per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e rappresenta un incoraggiamento a proseguire su questa strada e a diffondere ulteriormente l'importanza della cittadinanza attiva nella cura del territorio.

www.ecomusei.trentino.it / www.tsm.tn.it



L'irrevocabilità della *denuntiatio* in tema di prelazione agraria



di **Andrea Callegari**, avvocato



ASSISTENZA LEGALE

Ricordiamo ai gentili lettori che la **Cia Trentino** mette a disposizione dei propri associati (in regola con il pagamento della tessera associativa dell'anno in corso) i consulenti legali. Il servizio è gratuito solo per un primo incontro.

TRENTO

Avv. Antonio Saracino
Avv. Andrea Callegari
Per appuntamenti 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann
Avv. Severo Cassina
Per appuntamenti 0463/422516

ROVERETO

Avv. Alberto Pietropaolo
Per appuntamenti 0464/424931

La prelazione agraria, sia quella che spetta al proprietario confinante che quella che spetta all'affittuario, è il diritto di essere preferiti ad altri, a parità di condizioni, nell'acquisto di un fondo agricolo, qualora il proprietario decida di venderlo. Lo scopo dell'istituto è quello di favorire l'accorpamento dei fondi agricoli per rendere più razionale la coltivazione e migliorare la redditività.

L'art. 8 della legge 590/65 prescrive che, ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione sull'acquisto di un fondo agricolo, il venditore deve *"notificare con lettera raccomandata al coltivatore la proposta di alienazione trasmettendo il preliminare di compravendita"*; è la cosiddetta *denuntiatio*. A seguito della comunicazione l'avente diritto può dichiarare di esercitare il suo diritto.

La Corte di Cassazione con la sua sentenza n. 12.883, Sez. III, 22 giugno 2016 si è pronunciata in merito all'efficacia della revoca della proposta da parte del proprietario venditore (c.d. *denuntiatio*), in relazione al termine previsto ex lege per l'accettazione da parte dell'avente diritto.

L'articolo 8, comma 4, della legge 590/65 cui si richiama l'articolo 7 della successiva legge 817/71 prevede i requisiti della *denuntiatio* e le modalità della notifica, ma anche l'obbligo per il coltivatore prelazionario di *"esercitare il suo diritto entro il termine di 30 giorni"*.

Nel caso oggetto della citata sentenza la revoca della *denuntiatio* era conseguenza del ripensamento da parte del proprietario-venditore che, dopo la notifica della *proposta di vendita*, aveva deciso di non voler più procedere alla cessione del fondo. L'avente diritto alla prelazione aveva spedito a mezzo raccomandata a.r. la propria accettazione, ma l'accettazione della pro-

posta, la raccomandata, non era però ancora stata ancora ricevuta dal proponente al momento della revoca della proposta.

Sul punto la Corte ha chiarito che, nel caso di specie, l'invio dell'accettazione prima della scadenza del termine di trenta giorni, non è idoneo ad influire sulla revocabilità della proposta di vendita prima del decorso del predetto termine, in quanto attinente – semmai – al profilo meramente processuale, ma non certo a quello sostanziale oggetto principale della vertenza.

Sul piano sostanziale, sebbene una delle caratteristiche del diritto di proprietà sia quella di consentire al suo titolare di liberamente utilizzare il bene, ossia di goderne e di disporne in modo pieno ed esclusivo, ciò non può influire negativamente sul diritto riconosciuto al prelazionario che abbia già ricevuto la predetta proposta di vendita.

Il riconoscimento della validità della revoca della proposta comunicata prima del decorso dell'intero termine di trenta giorni, previsto ex lege per l'esercizio del diritto riconosciuto in capo al prelazionario, lederebbe, secondo la Suprema Corte, il diritto stesso privando l'avente diritto della possibilità di utilizzare l'intero termine per correttamente valutare e liberamente e consapevolmente determinarsi in merito all'eventuale accettazione.

Come più volte chiarito dalla stessa Cassazione se per l'esercizio del diritto di prelazione la legge concede un certo termine *"è logico ritenere che in pendenza dello stesso il proprietario resti vincolato in attesa della determinazione del titolare del diritto"*, così sancendo l'irrevocabilità della *denuntiatio* per l'intera durata del termine di trenta giorni.

La proposta del venditore rientra infatti

nello schema normativo contenuto negli articoli 1323 e 1329 del Codice Civile. Presupposto è quindi l'applicabilità delle norme generali del Codice Civile a tutti i contratti, anche se non appartenenti a una tipologia particolare tra le quali quella relativa alla proposta irrevocabile di cui all'articolo 1329 c.c., con la precisazione della Corte che l'obbligo di mantenere ferma la proposta non deriva dalla volontà del proponente ma è espressamente prevista dalla legge.

In conclusione, la proposta di vendita inviata dal proprietario e ricevuta dall'avente diritto (il confinante o l'affittuario) posta in essere con tutti i requisiti previsti ex lege non potrà essere revocata prima che siano decorsi i trenta giorni previsti dall'art. 8 della legge 590/65, in quanto costituente una proposta irrevocabile ai sensi dell'articolo 1329 del Codice Civile.

Il tuo LOGO ti rappresenta?

 a cura di Olab & Partners

Bastano tre secondi quando incontriamo una persona per manifestare la nostra empatia. Un tempo brevissimo per un primo giudizio. Il nostro **logo** aziendale rappresenta quei tre secondi, la **prima impressione** che qualcuno esterno ha di noi e della nostra azienda, la vetrina con cui ci presentiamo. Ci deve rappresentare bene, deve **esprimere l'intera anima ed essenza** dell'azienda.

Un buon logo, per essere tale, deve essere **semplice** ma non banale, deve trasmettere un messaggio che sia **coerente con i valori** della tua azienda, ma soprattutto non deve essere "carino", deve essere **capace di raccontare una storia**! Se lo fa è un logo efficace, se lo fa solo in parte, è parzialmente efficace e se non lo fa, ovviamente, non lo è.

Il tuo logo lo fa ma solo in parte? Una opzione potrebbe essere di fare un **re-styling**, piccoli interventi grafici che non lo stravolgono ma che lo aggiornano e lo rendono efficace.

Ma che fare se il tuo logo non ti rappresenta per niente? In questo caso c'è un'unica opzione, ripartire da zero e **creare uno nuovo**.

So cosa stai pensando: "i miei clienti come mi riconosceranno?"...niente



Un esempio di restyling e rebranding a cui abbiamo lavorato

paura!

Fare un restyling o un **rebranding** farà parlare i tuoi clienti di te, per loro è un segnale che ti stai modernizzando, che stai evolvendo tenendo il passo con i tempi, che sei sul pezzo e vuoi crescere ancora. Il tuo logo nuovo, **attirerà nuovi clienti** perché sarà efficace, **ti rilancerà** sul mercato, **venderai di più**.

A volte l'affetto verso i vecchi loghi c'impedisce di comprendere che **svecchiare è importante**. Il rischio di perdere clienti perché ti riconoscono solo con la vecchia immagine, non esiste. Chi ti conosce sa chi sei e come lavori.

Per marketing, comunicazione, tecnologie contatta info@o-lab.it e approfitta della convenzione O&P

 **OLAB & PARTNERS**
MARKETING • COMMUNICATION • TECHNOLOGY

CONVENZIONE PER LE IMPRESE RURALI

CIA Agricoltori Italiani e Olab & Partners hanno firmato una convenzione che prevede uno **SCONTO DEL 40%** sulle tariffe professionali in listino, pensate proprio per piccole realtà rurali o gruppi di imprese. Per i non soci, ma clienti dei servizi Agriverde CIA srl, lo sconto è del 30%. Inoltre è previsto lo sconto del 20% per pagamenti rateizzati in massimo 12 mesi, senza intermediazione. Per chi fosse interessato a valutare le proposte è possibile fissare un appuntamento senza vincoli.

www.olabpartners.it

 Emanuela Corradini Marketing & Communication	 Domenico Ciciriello Amm. & Sviluppo d'Impresa	 Beniamino Conci Business & Trade	 Gigi Luigi Carnevali Web & Copy Writing
 Luca Riviera Web & Technology	 Daniela Berti Art director & Graphic	 Giorgia Martinatti Customer & E-mail marketing	 Paola de Pretis Podcast & Social

Fotovoltaico sul tetto delle aziende agricole

Bando Parco Agrisolare 2023

 a cura dell'ufficio fiscale di CIA Trentino



SCARICA QUI IL VIDEO E LE SLIDE DELL'INCONTRO

CIA Trentino in collaborazione con ESCo Agroenergetica srl, società di servizi energetici di CIA-Agricoltori Italiani, ha organizzato giovedì 29 giugno un incontro in presenza a Trento e in diretta online dal titolo **“Fotovoltaico sul tetto delle aziende agricole: gli incentivi previsti dal nuovo decreto, opportunità per le aziende e aspetti tecnici”**.

L'incontro ha avuto lo scopo di illustrare le novità previste dal Decreto del 19/04/2023 col quale è stato reso noto l'aggiornamento della misura del PNRR Bando Parco Agrisolare 2023, che dovrebbe aprirsi il 01 settembre 2023. La bozza del nuovo decreto per la realizzazione di impianti fotovoltaici nel settore agricolo e agroindustriale modifica le spese ammissibili e le percentuali di agevolazione.

Hanno presentato agli agricoltori l'opportunità **Andrea Cussigh**, responsabile settore fiscale CIA Trentino, **Massimo Bagnoli**, responsabile settore fiscale CIA nazionale e consigliere di ESCo Agroenergetica srl, e **Marino Berton** di ESCo. Ha partecipato anche **Manuel Quattrini**, consigliere di ESCo e vicedirettore di CIA Emilia Romagna, oltre a **Paolo Calovi** e **Massimo Tomasi**, rispettivamente presidente e direttore di CIA Trentino.

L'incentivo, erogato sotto forma di contributo a fondo perduto, può arrivare **fino all'80% delle spese**.

I **soggetti beneficiari** sono:

- Imprenditori agricoli, in forma individuale o societaria, ex art. 2135 c.c.
- Imprese agroindustriali con Codice Ateco prevalente (che saranno individuati con prossimo provvedimento)
- Cooperative agricole, anche sotto forma di consorzio, che esercitano attività agricola ex art 2135 c.c.

I beneficiari potranno costituirsi anche in forma aggregata, ad esempio, in associa-



zioni temporanee di imprese, raggruppamenti temporanei d'impresa, reti d'impresa, comunità energetiche rinnovabili. Sono **esclusi** i soggetti esonerati dalla tenuta della contabilità IVA, aventi un volume di affari annuo inferiore a € 7.000. Agli interventi realizzati è riconosciuto un contributo in conto capitale con le seguenti intensità di aiuto:

- investimenti nel settore della **produzione agricola primaria**: fino all'**80%** delle spese ammissibili
- investimenti nel settore della **trasformazione di prodotti agricoli**: fino all'**80%** delle spese ammissibili
- investimenti nel settore della **trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli**: fino al **30%** delle spese ammissibili
- investimenti nel settore della **produzione agricola primaria senza vincolo dell'autoconsumo**: fino al **30%** delle spese ammissibili.

Gli interventi devono prevedere l'installazione di impianti fotovoltaici, con potenza di picco **non inferiore a 6 kWp e non superiore a 1000 kWp** da realizzare sui **tetti/coperture** di fabbricati strumentali all'attività agricola, zootecnica e agroindustriale, come ad esempio: stalle, agriturismi, legnaie, serre e abitazioni **accatastati come fabbricati rurali**.

Gli impianti fotovoltaici devono essere di

nuova costruzione e realizzati con componenti di nuova costruzione.

Salvo eccezioni, per le aziende agricole di produzione primaria, gli impianti fotovoltaici sono ammissibili agli aiuti unicamente se l'obiettivo è quello di soddisfare il proprio autoconsumo, ovvero l'**autoconsumo** condiviso nel caso in cui le stesse aziende siano costituite in forma aggregata.

Massimo Bagnoli, consigliere delegato di ESCo Agroenergetica e responsabile settore fiscale CIA nazionale sottolinea che: **“Un contributo simile dell'80 % si è visto solo con il Superbonus, e probabilmente non si ripeterà. Non cogliere questa occasione sarebbe sconsigliato per il settore agricolo, oggi l'impresa ha l'obbligo di valutare questa opportunità di investimento, non solo per la convenienza economica ma anche per l'impegno alla lotta al cambiamento climatico”**. La registrazione dell'incontro è disponibile gratuitamente online sul sito www.cia.tn.it e sul canale YouTube di CIA Trentino. Gli uffici fiscali di CIA Trentino sono a disposizione per ulteriori approfondimenti.

**Contatti uffici
servizi fiscali e tributari
Trento: 0461 1730440**

Danni in campo: cosa è importante sapere



LEGGI L'ARTICOLO
COMPLETO QUI



di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A.

Per i nostri agricoltori le attività in campagna sono nel pieno del fermento. Un lavoro incessante che deve, quotidianamente, fare i conti con le condizioni meteo che anche in questi primi mesi del 2023 non ci hanno lasciato del tutto tranquilli. Anche nel nostro Trentino abbiamo vissuto situazioni molto diverse e non abituali per il territorio alpino e che ci invitano a riflettere, con celerità e visione, sulle scelte ed azioni che dovremmo attuare per mitigare gli effetti del cambiamento climatico per consentire alle nostre imprese agricole di crescere in competitività e in sostenibilità.

Fortunatamente gli agricoltori associati del Consorzio, anche per l'annata 2023, hanno responsabilmente sottoscritto gli strumenti di gestione del rischio attivati e proposti dal Consorzio: ad oggi, **possiamo contare oltre 400 milioni di valori assicurati** con le tradizionali polizze assicurative agevolate mentre **oltre 4.000 sono gli agricoltori che hanno aderito a strumenti mutualistici per la tutela della sostenibilità aziendale**.

Una campagna assicurativa e mutualistica importante che si appresta ad entrare nel vivo anche per quanto riguarda le valutazioni dei danni eventualmente subiti dagli agricoltori da parte dei periti incaricati dalle Compagnie di Assicurazioni e/o dei periti dei Fondi Mutualistici.

IL FONDO AGRICAT

Il 2023 è il primo anno della sperimentazione operativa del Fondo AgriCAT, lo strumento introdotto dalla PAC 2023-2027 per fornire alle imprese agricole una risposta base ai danni alle produzioni da gelo-brina, alluvione e siccità. Per gli aderenti al Fondo che abbiano subito danni importanti è stata aperta la possibilità di presentare la denuncia di

sinistro al Fondo attraverso l'applicativo SIAN ovvero attraverso il CAA.

Le **denunce di danno**, indispensabili per ottenere l'eventuale compensazione, devono essere eseguite: per gli Associati che sono assicurati contro le avversità catastrofali solo nel caso in cui vi sia un danno che ha determinato una **perdita di peso** superiore al 30% a livello di comune azienda; per tutti gli altri agricoltori solo se nel caso in cui sia stata riscontrata una **perdita quantitativa** media di area del 30%.

IL PUNTO DI VISTA ASSICURATIVO

Dal punto di vista assicurativo-contrattuale, possiamo ricordare **alcuni obblighi e diritti** dell'Assicurato.

L'Assicurato, **in caso di sinistro deve darne avviso alla Società** che ha emesso il certificato di assicurazione **entro tre giorni**, esclusi i festivi, da quello in cui si è verificata l'avversità o **dal giorno in cui ne ha avuto effettiva conoscenza**, fornendo precise indicazioni relative agli appezzamenti colpiti da sinistro, indicandone la presumibile percentuale di danno e la percentuale dell'eventuale prodotto raccolto al momento del sinistro; inoltre, **l'Assicurato non deve raccogliere il prodotto prima che abbia avuto luogo la rilevazione definitiva del danno**, salvo se in prossimità della raccolta, [...] avvisando prima la Compagnia di Assicurazione e lasciando i campioni secondo quanto previsto in Polizza (www.codipra.it).

L'Assicurato, sussistendone i presupposti e le condizioni, può ricorrere alla **pratica di riduzione del prodotto**, formalizzando il corretto iter, che prevede la richiesta alla Compagnia di Assicurazione di una riduzione delle quantità assicurate, giustificata da oggettive motivazioni. Qualora la **produzione assicurata subisca una diminuzione per prodotto/co-**

mune assicurato di almeno un quinto (20%) per qualsiasi evento diverso da quelli garantiti, l'assicurato, sempre che la domanda sia fatta almeno 15 giorni prima dell'epoca di raccolta e sia validamente documentata, **ha diritto alla riduzione del quantitativo** indicato nel certificato di assicurazione, con **conseguente proporzionale riduzione del premio**.

Le domande di riduzione devono essere recapitate al Consorzio. Le domande di riduzione, convalidate dal Consorzio che ne attesta l'attendibilità, se accettate dalla Società, formano parte integrante dei rispettivi certificati di assicurazione. Con riferimento alle tipologie di polizza che comprendono la garanzia gelo-brina, esclusivamente **per i prodotti "Sotto rete" e "Sotto rete e antibrina"**, la riduzione dei quintali assicurati di prodotto **comporterà una riduzione proporzionale ridotta da riferirsi al 15% del premio iniziale**, in considerazione del fatto che l'85% del premio è da ricondurre al rischio gelo primaverile.

ASSICURARE IL VALORE ECONOMICO EFFETTIVO

L'introduzione dello Standard Value, a partire dal 2021, doveva e deve rappresentare **elemento di semplificazione e di velocizzazione dei controlli ai fini della liquidazione del contributo**; in taluni casi, lo Standard Value è, invece, divenuto elemento assunto a valore a cui assicurare la produzione degli appezzamenti; **evidentemente tale assimilazione non è corretta e tutte le imprese agricole possono assicurare, con le polizze agevolate, il valore economico effettivo storicamente prodotto dagli appezzamenti coltivati**.

Il non rispetto di tale condizione può comportare un controllo da parte del Masaf.

Tutela pubblica = Welfare?

Limiti e opportunità per il settore agricolo

 a cura di **Maurizio Paternoster**, Responsabile Settore Assicurativo di CIA-Trentino

Si è svolto a Trento presso la sede della Federazione Allevatori, un interessante incontro sul tema della tutela pubblica - Welfare. L'evento è stato organizzato dal nostro ufficio assicurativo in collaborazione con l'Agenzia Assicurar-si di Trento, con la quale lavoriamo ormai da anni. I temi sviluppati dal relatore Alessandro Lazzari, formatore previdenziale, hanno toccato tutti gli argomenti che riguardano le cosiddette "regole di ingaggio" cioè l'insieme delle leggi e norme che disciplinano

il tema del lavoro. I partecipanti (agricoltori e addetti ai lavori) hanno potuto così, con l'esposizione di esempi concreti e il racconto di fatti realmente accaduti, considerare l'esito di eventi che, se accadono, hanno forti conseguenze economiche sulle famiglie oltre che sulle aziende.

Non sempre, infatti, il sistema di tutela pubblica interviene a sostegno delle entità colpite. Necessita che siano presenti diversi requisiti, tra cui, quelli di anzianità contributiva e di contestualizzazione degli

eventi stessi (infortunio sul lavoro piuttosto che del tempo libero, continuità lavorativa ecc.). A seconda della sussistenza di questi parametri infatti, l'ente pubblico eroga o meno la propria assistenza che comunque, in molti casi e specie per i giovani, è oggettivamente carente.

Il coordinatore dell'iniziativa Maurizio Paternoster, responsabile dell'ufficio amministrativo di CIA-Trentino, ringraziando i presenti, ha esposto il duplice scopo di questo incontro. In primo luogo quello di coscientizzare su questi argomenti soprattutto i giovani, facendo così fede ad uno degli scopi statutari della nostra associazione che è l'informazione e la formazione alla categoria.

In secondo luogo aveva l'obiettivo di promuovere la tematica del business assicurativo, parte integrante e importante dei servizi offerti da CIA-Trentino. A tale proposito, è intervenuto Roberto Magotti, agente e socio di Assicurar-si, e presidente provinciale dello SNA (Sindacato Nazionale Agenti). Magotti ha sottolineato come sia vitale allinearsi all'evolversi delle normative e come in tutto questo, la sinergia fra agenzia Assicurar-si e Sindacato sia di assoluta importanza.

Un gradito e quasi inaspettato (visti gli impegni notevoli del periodo) saluto finale da parte del presidente Paolo Calovi, che sensibile come ha sempre dimostrato alle tematiche giovanili, non è voluto mancare. Al termine dell'incontro, i partecipanti hanno potuto intrattenersi ancora un poco, esprimendo una diffusa soddisfazione durante il rinfresco a base dei prodotti della Federazione Provinciale degli Allevatori.

Un particolare ringraziamento va certamente ai partecipanti ma, in modo speciale, all'ufficio formazione di CIA-Trentino, ed alle impiegate dello stesso, dinamiche ed intraprendenti sempre protese alla ricerca di soluzioni agli immancabili problemi che ogni iniziativa, naturalmente, presenta.

TUTELA PUBBLICA=WELFARE? LIMITI E OPPORTUNITA' I LAVORATORI DEL SETTORE AGRICOLO SONO PENALIZZATI?

NE PARLIAMO CON:
ALESSANDRO LAZZARI (FORMATORE PREVIDENZIALE)
MAURIZIO PATERNOSTER (ASSICURAZIONI CIA TRENTINO)

INCONTRO GRATUITO
A SEGUIRE BUFFET CON I PRODOTTI DELLA FEDERAZIONE ALLEVATORI

MARTEDÌ 23/05/2023

ALLE 17:30

FED. PROV. ALLEVATORI
TRENTO
VIA DELLE BETTINE, 40

TI ASPETTIAMO!

Per partecipare
conferma la tua presenza entro il 14.05
scrivendo a redazione@cia.tn.it - 04611730489



CIA-Agricoltori Italiani Trentino - AGIA Trentino - Donne in Campo Trentino
in collaborazione con AssicurarSI

04611730489 - redazione@cia.tn.it - fb CiaTrentino - www.cia.tn.it

CONTRIBUTI PER LE SPESE DI CERTIFICAZIONE BIOLOGICA 2023

Con la delibera 1029 del 2023 è uscito il nuovo bando per il contributo sulle spese di certificazione biologica 2023.

Sono beneficiari gli operatori iscritti nell'elenco provinciale degli operatori biologici nelle sezioni dei produttori e dei preparatori presenti nel Sistema Informativo Biologico.

Il sostegno è concesso per un periodo massimo di cinque anni consecutivi, calcolati dalla data della prima notifica (prima notifica successiva al 01 gennaio 2018).

Le imprese possono presentare domanda di sostegno per i costi relativi alla certificazione di produzioni ottenute su terreni o allevamenti nonché siti di preparazione/trasformazione ubicati nel territorio provinciale, a condizione che siano titolari di un fascicolo aziendale in provincia di Trento.

Il contributo è pari al 90% delle spese ritenute ammissibili per il controllo e la certificazione del processo produttivo biologico.

Le domande sono da presentare mediante il portale SRTRENTO dagli operatori biologici, direttamente o avvalendosi dei CAA **entro il 31 luglio 2023**.

Attenzione: le relative domande di rendicontazione dovranno essere fatte entro il 30 gennaio del 2024.

DOMANDE DI CONTRIBUTO L.P. 4.2003 - AZIONE PER LA TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE

Con delibera 1043 del 09 giugno 2023 sono stati approvati i criteri per la concessione di un contributo per la copertura delle spese riferite alla certificazione SQNBA o per l'annualità 2023 all'inserimento dei dati in ClassyFarm.

Possono beneficiare le aziende agricole:

- operanti nelle filiere dei bovini da latte e da carne, degli ovicaprini da latte e dei suini;
- con sede operativa e fascicolo aziendale in provincia di Trento

Sono ammissibili le spese :

- per l'anno 2023 relative alla documentazione rilasciata da ClassyFarm per la categorizzazione degli allevamenti, l'elaborazione dei dati e il riepilogo delle criticità rilevate nella valutazione del rischio ai fini del benessere delle varie specie animali o, in alternativa, la certificazione SQNBA;

- dal 2024 al 2027, sarà riconosciuto il contributo per l'acquisizione della sola certificazione SQNBA.

La spesa massima ammissibile è pari a 250,00 euro e la percentuale di contributo è pari a:

ANNO	%
2023	100%
2024	80%
2025	60%
2026	40%
2027	20%

Le domande sono da presentare su SRTRENTO con firma digitale **entro il 30 novembre 2023** e per gli anni successivi tra il 01 febbraio e il 30 novembre.



OCM VINO "MISURA INVESTIMENTI": DOMANDE DI CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI VITIVINICOLI CAMPAGNA 2023/2024

Con Circolare AGEA e successiva delibera Provinciale n 1028 del 09 giugno 2023 si sono approvati i requisiti e la documentazione necessari per la presentazione delle domande di contributo per investimenti vitivinicoli.

Sono finanziabili:

- acquisto macchine, attrezzature, contenitori, per la vinificazione delle uve e la lavorazione, stoccaggio, affinamento dei prodotti vitivinicoli, con esclusione delle linee di imbottigliamento e confezionamento. Compresi i lavori di posa in opera;
- acquisto attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico-fisica delle uve, mosti, vini finalizzate al campionamento, controllo di qualità di prodotto e/o processo. Compresi i necessari allacciamenti tecnologici e lavori di posa in opera;
- acquisto di attrezzature ed arredi per l'allestimento di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione dei prodotti vitivinicoli (nei locali aziendali sul territorio provinciale). Compresi i necessari allacciamenti tecnologici e lavori per la posa in opera.

L'importo minimo della spesa ammissibile a finanziamento è pari a 10.000,00 euro, mentre l'importo massimo della spesa ammissibile è fissato in 500.000,00 euro.

Gli investimenti possono essere:

- ANNUALI da realizzare e presentare domanda di liquidazione entro il 30 giugno 2024
- BIENNALI da realizzare e presentare domanda di liquidazione entro il 30 giugno 2025

Le domande sono da presentare **entro il 31 luglio 2023** ma visto tutti gli allegati necessari e la complessità della domanda, si invitano le aziende interessate a informarsi e predisporre tutta la documentazione necessaria il prima possibile.



CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

Da **30 ANNI**
al TUO
FIANCO



**MODELLO 730 / IMU / ISEE / SUCCESSIONI EREDITARIE
COLF E BADANTI / CONTRATTI DI LOCAZIONE
Modello Redditi / RED / Invalidi Civili / F24 / Visure Catastali**

1000 sedi e 1400 operatori in tutta Italia a tua disposizione



SCARICA L'APP

APP STORE

PLAY STORE



FOLLOW US



WWW.CAF-CIA.IT

**CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
DI CIA-AGRICOLTORI ITALIANI
ISCRITTO ALBO CAF/DIP N. 00027 DM 31-03-1993**





ANCORA TEMPO DI FORMAZIONE

CORSO COMPLETO PER L'ABILITAZIONE ALL'UTILIZZO DEL TRATTORE AGRICOLO E FORESTALE A RUOTE



Durata: 8 ore + prove

Date: giovedì 3 agosto 2023 parte teorica e sabato 5 agosto 2023 parte pratica

Sede: MEZZOCORONA c/o ICE & FIRE srl in via del Teroldego, 1/R

Scadenza iscrizioni: 23 luglio 2023

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER L'ABILITAZIONE ALL'UTILIZZO DEI MEZZI AGRICOLI TRATTORE AGRICOLA E FORESTALE A RUOTE



Durata: 4 ore

Date e orari: giovedì 9 novembre 2023 orario 17:00-21:00

Sede: Trento, Via Ezio Maccani, 211

Scopri i dettagli e iscriviti sul sito <https://www.cia.tn.it/formazione/> o chiamandoci in ufficio 04611730489

i consigli dell'Ennio



Grigliata del quinto quarto

Quando il piatto povero di un tempo diventa una prelibatezza: usiamo cuore di bovino, diaframma, fegato e animelle di vitello.

Tagliate tutto a fette sottili di circa 2 mm, aromatizzate con sale, pepe, aglio, prezzemolo e olio di oliva, lasciate marinare per almeno 2/3 ore o meglio dal giorno prima. Portate a temperatura la piastra possibilmente di ghisa o di pietra.

Cuocete il diaframma poi le animelle, il fegato e per ultimo il cuore che necessita di minor tempo di cottura.

Girateli una sola volta, quando saranno dorati serviteli assieme a delle fette di polenta rosolata alla griglia.

Buon appetito!



Tutti i nostri prodotti hanno la carta d'identità e li trovi nel nostro punto vendita di via delle Bettine a Trento



Federazione Provinciale Allevatori

Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - www.fpatrento.it

Nuove esperienze a Piedicastello



Piedicastello chiama e l'Associazione Donne in Campo risponde!

 a cura dell'associazione **Donne In Campo Trentino**

Ed eccoci quì a raccontante due nuove esperienze condivise con grandi e piccoli di questo rione del capoluogo. La prima venerdì 9 giugno, in collaborazione con il Comitato Feste San Apollinare e Beni Comuni Trento, si è svolto all'aperto un **laboratorio esperienziale** con i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia di Piedicastello: **"L'albergo degli insetti!"**. Occasione speciale per parlare insieme del valore della biodiversità!

Con cestini alla mano i bambini hanno raccolto il materiale naturale e di recupero per l'allestimento dell'albergo.

Il materiale è stato poi disposto all'interno del casellario di legno, collocato vicino allo stagno, in modo da poter ospitare

- api solitarie (efficientissime impollinatrici che aumentano la produzione di alcuni semi e frutti)
- coccinelle e forbicine (antiparassitari naturali, antagoniste di afidi e acari)
- farfalle (che contribuiscono all'impollinazione e dunque sono essenziali per la biodiversità naturale)

Alcuni insetti sono estremamente utili



li per il nostro ecosistema, permettono di evitare l'uso di insetticidi e pesticidi nell'orto e nel giardino!

Nell'Angolo della Biodiversità si sono create le condizioni propizie per accogliere tante piccole creature il cui habitat è sempre più spesso minacciato.

Osservare e studiare gli insetti fin da piccoli permetterà ai bambini di avere confidenza con queste creature e di non temerle.

I bambini e le bambine accompagnati dalle loro maestre, hanno partecipato attivamente, condividendo in gruppo la loro esperienza personale, il percorso fatto a scuola sulle api. Seduti sul prato hanno anche cantato insieme la canzone dell'Ape Sbadatella!

Per la partecipazione, la vivacità e la curiosità dimostrata hanno ricevuto da Federica anche l'attestato di Amico/a degli

insetti!

L'evento successivo, il venerdì 16, chiamato dal Centro Servizi Culturali Santa Chiara abbiamo partecipato al **mercato antico in piazza**, allestito a Piedicastello in occasione del quarantesimo delle Feste Vigiliane, poco distante dal centro storico che poi ha accolto il corteo.

Mani pazienti e laboriose hanno confezionato i vestiti d'epoca allora solitamente indossati, e così le nostre donne si sono trovate a vendere i loro prodotti in una cornice insolita fatta di ricordi e profumo di tradizione.

Per questi abiti non serve dire molto, ma basterà osservare le foto che ritraggono le nostre agricoltrici! Dai loro sorrisi traspare un sentito grazie per chi si è impegnato nell'organizzare, dai loro sguardi un arrivederci a novembre per la Festa di San Martino.





ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI
AGRICOLI DI CIA TRENTINO

AGIA TRENTINO

SCOPRI DI PIÙ...



COME **FACCIO AD** ASSOCIARMI?

SEI ASSOCIATO A CIA TRENTINO
E HAI MENO DI 40 ANNI?

Sei già socio AGIA e non lo sai!

Per valorizzare la presenza dei giovani in CIA, il tesseramento per tutti i soci CIA under 40 è valido anche per AGIA, l'associazione aspetta le tue idee!

NON SEI ASSOCIATO A CIA TRENTINO
E HAI MENO DI 40 ANNI?

L'Associazione è aperta a tutti gli operatori delle aziende agricole del territorio e agli interessati al settore agricolo. Anche chi non è socio CIA può tesserarsi a AGIA Trentino.

CONTATTI

ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI - CIA TRENTINO
Via Maccani 199 | 38121 Trento – tel. 0461 1730440 | agia@cia.tn.it
www.cia.tn.it - www.facebook.com/AgiaTrentino

COSA PUÒ FARE L'ASSOCIAZIONE PER TE?



DICCI LA TUA IN MENO DI UN MINUTO!

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef



Lumache alla trentina

Ingredienti per 6 persone:

2 kg di lumache con guscio
1 cipolla
2 spicchi d'aglio
Vino bianco q.b.
Brodo di carne q.b.
Olio evo
Trito abbondante di prezzemolo, menta, timo e erbe aromatiche
Sale e pepe

Procedimento:

In una padella capiente fate bollire le lumache con del sale grosso senza coprire per un'ora circa. Quando sono fredde toglierle dal guscio e pulire la parte finale dalle impurità. Tritate la cipolla con l'aglio e rosolate fino ad imbiondire il tutto. Aggiungete le lumache pulite (potete anche tagliarle a pezzettini se volete), sfumate con il vino bianco e quando sarà evaporato aggiungete il brodo fino a coprirle. Cucinatele a fuoco lento x 2 ore minimo o fino a che non saranno tenere. Lasciate evaporare tutto il brodo e aggiungete il trito abbondante di erbe aromatiche. Regolate di sale e pepe e servite con la polenta o della purea di patate.



Come ti è venuta?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto /video o i tuoi commenti con l'hashtag **#agricolturaintavola** a **redazione@cia.tn.it**, su **telegam** oppure su **facebook**



Fiorenzo Varesco

Chef e titolare dell'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine. Appassionato ricercatore e entusiasta divulgatore dei prodotti e produttori trentini, Fiorenzo nella natura e nei boschi trova elementi da utilizzare in cucina. Erbe spontanee o coltivate nell'orto, formaggi di malga affinati nella cantina dedicata, salumi preparati con antichi saperi, ricette e piatti che raccontano il Trentino a tavola. info@osteriastoricamorelli.it  



Notizie dalla Fondazione Edmund Mach

a cura di **Silvia Ceschini**, responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

PUBBLICATO IL REPORT RICERCA FEM

È stato pubblicato il Report 2019-2022 del Centro di Ricerca e Innovazione della Fondazione Edmund Mach che raccoglie in 122 pagine i principali risultati della ricerca di questo quadriennio. Una ricerca che ha visto crescere la sua performance qualitativa superando il numero di 200 articoli all'anno su riviste di alto livello scientifico e vantando collaborazioni internazionali con oltre 570 enti pubblici e privati.

"Il Centro Ricerca e Innovazione è un ambito scientifico di condivisa autorevolezza internazionale nella produzione di conoscenza e di concrete ricadute per il territorio locale e nazionale, grazie all'impegno di dediti ricercatori e la dotazione strumentale di alto livello" spiega il dirigente del Centro Ricerca e Innovazione FEM, prof. Mario Pezzotti.

Il report offre un'analisi dettagliata e approfondita delle attività di ricerca svolte negli ultimi quattro anni. Grazie al contributo di un team di ricercatori altamente qualificati e appassionati, il Centro ha ottenuto risultati significativi in diversi settori chiave quali l'agricoltura sostenibile, l'ecologia, la biodiversità, la genetica, la nutrizione e l'innovazione tecnologica.



LA NUOVA SERRA HI-TECH

È stata inaugurata, nel campus della Fondazione Edmund Mach, a San Michele all'Adige, la nuova serra a servizio delle attività di ricerca, formazione e sperimentazione. Si tratta di una struttura molto moderna, che si estende su mille metri quadrati, dotata di tecnologie avanzate, che la rendono completamente automatizzata, a basso consumo energetico e in grado di riprodurre più microclimi contemporaneamente.

Al taglio del nastro sono intervenuti l'assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca della PAT, Giulia Zanotelli, il presidente FEM Mirco Maria Franco Cattani, il direttore generale Mario Del Grosso Destreri, il responsabile dei progetti legati alla sostenibilità degli agroecosistemi, Claudio Ioriatti, l'assistente spirituale del convitto, don Daniele Armani, che ha benedetto la nuova struttura.

La struttura è ubicata a sud del campus FEM ed è stata finanziata in parte con i fondi del progetto SWAT finanziato dalla Provincia autonoma di Trento destinato al contrasto delle specie aliene invasive.

"È una struttura che arricchisce il patrimonio tecnologico della Fondazione Mach - ha spiegato il direttore generale Mario Del Grosso Destreri - portandola all'avanguardia anche in questo campo. La nuova serra si inserisce nel campus di San Michele nel contesto di altre serre già preesistenti. Abbiamo quindi un polo complessivo di 2000 metri quadrati nei quali si concentreranno i nostri sforzi su lotta biologica, miglioramento genetico, studio delle fitopatie, ma anche attività didattiche della nostra scuola".



INCONTRO TECNICO SUL CILIEGIO

Con i suoi 250 ettari sparsi tra la Valsugana, la valle di Non, il Bleggio e le colline della valle dell'Adige, il ciliegio rappresenta una coltura importante per il Trentino. Viene coltivato tra i 200 ed i 1.000 metri di quota e presenta le caratteristiche della cerasicoltura di montagna, molto simili a quella del nord Europa.

Nella giornata tecnica svoltasi l'anno giugno scorso, presso l'azienda di Vignalzano, la Fondazione Mach ha illustrato ai produttori i risultati delle prove che riguardano le forme di allevamento, i portinnesti, la difesa dalle gelate tardive, l'uso dei fitoregolatori e il miglioramento della qualità finale delle produzioni. Parte di queste attività sperimentali sono state recentemente presentate al 9° International Cherry Symposium di Pechino.

L'incontro, organizzato dal Centro Trasferimento Tecnologico, ha previsto l'intervento del direttore generale FEM, Mario Del Grosso Destreri, ed una visita presso gli impianti sperimentali.



**Segui la FEM su www.fmach.it
e sui canali social**



Facebook
www.facebook.com/fondazionemach



Twitter
www.twitter.com/fondazione_mach



Youtube
www.youtube.com/fondazionemach



Pinterest
www.pinterest.com/fondazionemach



LinkedIn
www.linkedin.com/company/fondazione-edmund-mach



Google+
<http://bit.ly/100AuHx>

Vendo & Compro

MACCHINE AGRICOLE

M.01.1W VENDO diserbo meccanico interfilare Battistotti con testata da 9 fili. Spostamento laterale idraulico di 60cm, carter regolabile, ruotini di profondità regolabili. Impianto idraulico indipendente con pompa, serbatoio olio e radiatore. Macchina montata su telaio porta attrezzi Psenner, possibilità di utilizzare lo stesso telaio per altre attrezzature. Macchina sabbiata, riverniciata e rimessa completamente a nuovo. Molto compatta da chiusa L.140cm. **Info. 3468227746**



M.01.3 VENDO trattore Antonio Carraro SRX 9400 85cv in ottime condizioni, 4400 ore. Sistema di guida reversibile, trasmissione meccanica 16+16, inversore meccanico, gomme nuove 320/70/R20, tirante dx idraulico a ganci rapidi, campana di traino regolabile in altezza, rollbar, n. 6 zavorre anteriori, cabina originale con impianto di riscaldamento e aria condizionata, filtri carboni attivi, n. 2 fari da lavoro anteriori e posteriori, lampeggianti con supporto pieghevole, vetro anteriore e posteriore apribile, sedile pneumatico regolabile, radio, controllo trazione, bloccaggio differenziale e pto a comando elettrico, joystick meccanico proporzionale con n. 4 comandi elettrici, attacchi rapidi olio push pull. **Info 3470607706.**



M.02.1W VENDO escavatore New Holland 35.2. Con impianti martello e pianta pali tipo Revò. Circa 5000 ore. In ottimo stato. **Info 3403076011**

M.02.3W VENDO atomizzatore trainato STEINER con torretta e centralina. Prezzo da



concordare. **Info 3332493896**

M.03.1W VENDO trattore Carraro SRX 9900 semi nuovo full optional, ore 420. Vendo trattore New Holland TN 75NA gomme seminuove, ore 6200. Vendo erpice rotante Aidan seminuova più interfilare Bma Battistotti. **Info 3480166327**

M.03.2 VENDO atomizzatore Tonini, anno immatricolazione 2017, poco utilizzato, ugelli antideriva. **Info 0463/969044**

M.03.3W VENDO per inutilizzo atomizzatore 3 vie Lochmann RAS 10/80 in ottimo stato. Prezzo da concordare. Zona Ville d'Anania. **Info 3408745343**

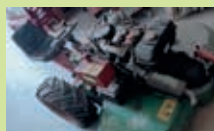


M.04.1 VENDO trattore Goldoni 774 con impianto ad aria compressa omologato, cabina e rimorchio Mattedi. Zona Civezzano. **Info 3332114451.**

M.04.2 VENDO trattore Fiat New Holland cabinato, 80 cv, 1500 ore. Zona Lavis. **Info 3483014104**

M.04.3 VENDO atomizzatore Steiner 10 hl, falciatrice BioSystem Aedes, muletto Orsi, minicingolato porta cassoni Oskar. Zona Lavis. **Info 3483014104**

M.07.1W VENDO rotante a motore Ilmer ultimo modello con pistone anteriore per rialzo macchina orizzontale, sedia con rinforzo in acciaio sagomato, motore Lombardini ultimo modello. **Info 3331351438**



M.07.1 VENDO per diserbo meccanico tra le viti BIODINAMIC marca RIMIERI, nuovo occasione. **Info 3289276788**

M.08.2W CERCO minicaseificio 250 litri per la lavorazione del latte per ciclo e attrezzatura varia per la lavorazione del latte. **Info 3888992687**

M.08.3W VENDO motocoltivatore Grillo, 10 hp di potenza diesel, compreso di fresa come da foto. Motore e fresa sono molto recenti. prezzo da concordare privatamente. **Info 3356790387**



M.09.1W CERCO trincia/tagliaerba frutteto con spostamento idraulico e braccio laterale, piatto max 160 cm, solo se buone condizioni. **Info 3349031144**

M.10.1W VENDO Micro trattore Yanmar FX215 con

benna caricatrice terra dentellata 3 cilindri 24 hp 4 RM Potenza 24,0 hp, Anno 2000, diesel in ottime condizioni con 4 pneumatici nuovi. Sostituzione del filtro della batteria. Fattura a supporto. **Info: socvinification@gmail.com**



M.10.2W foto VENDO 6 carrelli porta bins per raccolta frutta. **Info 3396756683**



M.10.3W CERCASI trattori e attrezzatura agricola da vigneto frutteto. **Info 3287045637**

M.11.1W VENDO cisterna gasolio agricolo da 14 hl. **Info 3494581635**

M.12.1W VENDO idroseminatrice completa di motore 24 cv 2 cilindri. Pompa l.180 con 10 bar di pressione. Botte hl. 22 in ferro zincato misure 2600*1500. € 4.000,00 trattabili. **Info 336514702**

M.12.4 VENDO motopompa a spalle, marca AMA 380, nuova mai usata, causa cessata attività, a euro 200. Zona Valsugana. **Info 3487393563**

TERRENI

T.01.1W CERCO terreni in affitto zona Sopramonte. **Info 3493215999**

T.01.2W CERCO terreni in affitto zona Arco e Nago. **Info 3493215999**

T.01.3W VENDO nel comune di Ville d'Anania frazione Tuenno 3 appezzamenti per complessivi 1,6 ettari coltivati a meleto in piena produzione con le seguenti varietà: 50% Golden, 20% Fuji, 10% Gala, 10% Red, 10% Kizuri. Terreni in pendenza ma con possibilità di eseguire i trattamenti per il 90% con atomizzatore. Vendo anche singolarmente come di seguito: 1. Località Tore (7.000 mq) Golden 30%, Fuji 30%, Red 20%, Gala 20%. Prezzo: 90.000,00€ 2. Località Pian Vignali (5.000 mq) 100% Golden. Prezzo: 75.000,00€ 3. Località Ponecla (4.000 mq) 40% Golden, 40% Kizuri, 20% Red. Prezzo: 65.000,00€. **Info: 3773400598**

T.02.1 VENDO due terreni piantumabili e liberi da affittuari a CASTELFONDO (Val di Non). Superficie 1800 mq + 1500 mq, ambedue con comodo accesso, soleggiati a pochi metri dalla strada, pianeggianti. Un terreno è già servito dal consorzio irriguo, il secondo terreno confina con Brez. **Info 3480077704**

T.03.1W VENDO Terreno pianeggiante di 30.000 m2 a Borgo Valsugana, circondato da prati senza colture o case a meno di 400 mt, completo di strutture di

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

Per pubblicare un annuncio contattaci:

Tel: 0461 17 30 489 | Fax: 0461 42 22 59 | e-mail: redazione@cia.tn.it | sito web: www.cia.tn.it | telegram: @ciatrentinobot

copertura e fertirrigazione automatica, luce e acqua x 12 mesi per la coltivazione di piccoli frutti in vaso o in suolo, trasformabile in altra coltura. Possibilità di scarico e carico merci con camion o bilico. Proprietà interamente recintata con rete metallica anti-selvaggina (altezza 2,5 m) ricoperta da rete bianca anti-insetto. Il prezzo di vendita verrà discusso dopo visione del terreno, si valuta pagamento dilazionato. Info: pedron.mario1968@gmail.com

T.04.1W VENDO terreno agricolo, frutteto in località Tuenno (Ville d'Anaunia), 3800 mq, ottimamente esposto, già estirpato e in parte piantumato anno 2022. Info 3296026770



T.04.2W CERCO terreni/vigneti in affitto zona villa lagarina e dintorni. Info 3928712982

T.05.1W VENDESI terreno agricolo coltivato a vigna Chardonnay da reimpiantare, sito a Mattarello, Loc. Grezzi, superficie totale 5269 mq. Particelle:

- C.C.222 / PPFF 884 - 1808 mq
- C.C.222 / PPFF 885 - 1801 mq
- C.C.222 / PPFF 886/2 - 1660 mq



Presente concessione dell'acqua per irrigazione, con impianto a goccia e pali. Prezzo € 158070 trattabile. Info valentina.dalsass@gmail.com

T.05.2W CERCO in zona Cles e dintorni terreni in affitto anche da piantumare... massima serietà. Info 3489928983

T.07.1 VENDO prato loc. Quadrelle di Vigolo Vattaro. Circa 2000 mq. Info 3497157888

T.10.1 VENDO in zona Levico vigneto mq 9000 nuovo impianto 2018/19 viti qualità resistente con pozzo privato. Info 3384962901

T.11.1W CERCO in affitto vigneti in zona trento sud e dintorni. Info 3315880261

T.11.2W VENDO terreno mq. 95500 C/C Terlagio; coltivato mq. 86550 a prato; mq. 9000 a bosco. Giacitura pianeggiante, leggermente ondulata. Esposizione a sud-est, altitudine m.850. Presenza sorgente e falda acquifera sotterranea accertata con sondaggio geologico. Info 3276913970

T.11.3 VENDO due terreni piantumabili e liberi da affittuari a Castelfondo (Val di Non). Superficie 1800 mq + 1500 mq, ambedue con comodo accesso, soleggiati a pochi metri dalla strada, pianeggianti. Un terreno è già servito dal consorzio irriguo, il secondo terreno confina con Brez. Info 3480077704.

T.11.4W CERCO possibilmente in affitto ma valuto anche acquisto, terreno di circa 1500/2000m2 per piccoli frutti, possibilmente in località Pergine e circondario ma anche zona Trento e sobborghi. Info 3400918675

T.11.6W VENDO in comune catastale di Coredo, p.f. 1146/1 località Rizuol mq 3.094 di frutte-to in piena

produzione, varietà fuji, anno di impianto 2012, pianeggiante, con rete antigrandine. Info: 3490592671

T.12.1W AFFITTASI in località Pochi di Salorno (590 mt) frutteto di 2 ettari coltivato a mele (75% Golden Delicious e 25% Red Chief), interamente coperto con reti antigrandine; dotato di impianto di irrigazione a goccia con fertirrigazione. Età media impianti 12/15 anni. Facilmente accessibile e interamente lavorabile con i mezzi meccanici: i trattamenti e la raccolta possono essere effettuati senza dover mai scendere dal mezzo. Info 3392913763

VARIE

V.01.2 VENDO 1000 vasi quadro 13/13/18 lt 2.5 neri (per vivaio) per cambio coltura. Info 3477997469

V.02.1W VENDO catene da neve Pewag doppelspur 3862 DV misure 400-405/70 R 24 e 420-425/65 R 24. Info 3403076011

V.02.2W VENDO rullo compattatore per terre armate. Marca Bomag con filocomando. Prezzo 8000 + iva. Info 3403076011

V.02.3W VENDO Disponibile letame equino con paglia. Info 3486121847

V.02.4W VENDO etichettatrice automatica per etichette in rotolo utilizzabile per flaconi piccoli (da 5 ml a 200 ml), vasi confetture a bottiglie fino a circa 500 ml. Attivazione sia con pulsante sia con pedale. A corredo avvolgitore automatico da utilizzare con qualsiasi stampante a trasferimento termico, tensionamento automatico sincronizzato con l'uscita dell'etichetta stampata e regolabile. Usati ma in ottime condizioni, fatturabili. Prezzo complessivo iva esclusa € 600. In omaggio migliaia di etichette neutre bianche o trasparenti. Info crystalalchemy@outlook.com



V.02.5 VENDO vasca per uva per muletto FALCO-NERO. Info 3398664934

V.02.6 VENDO 35 titoli PAC con valore base 125 euro. Info 341259736

V.03.1 VENDO 10 titoli PAC con valore base 125 euro. Info 334 2918537

V.03.2W VENDO armadietto di sicurezza per fitosanitari altezza 100 cm, lunghezza 100 larghezza 56 cm. Info sommadossi.nicoletta@yahoo.it



V.03.3 VENDO letame bovino con tanta paglia. Info 3453445298



V.03.4 VENDO spandiconcime marca eurospand 3q in buono stato. Prezzo 300€. Info 3280324313



V.04.1W VENDO idroseminatrice motore 24CV. Pompa lt 180 con 10 bar di pressione. Botte ht 22 in ferro zincato misure 2600 x 1500. € 4.000 trattabili. Info 336 514702

V.04.2W VENDO pompa Caprari. Info 3493220795

V.04.3 VENDO trincia tagliaerba Psenner SL 160. Larghezza 165cm, spostamento laterale idraulico di 80cm. Macchina pronta all'uso in ottime condizioni. Prezzo 1250€. Info 3468227746.



V.05.1W VENDO per inutilizzo bilancia Justus 75, pesata minima kg 1, divisione g20, portata totale kg 80, ottime condizioni, fatturabile, prezzo iva esclusa €300. Info crystalalchemy@outlook.com



V.05.2W VENDO ruote antideriva in ferro artigliate per motofalciatrice Reform. Nuove, mai utilizzate. Prezzo 1000€ trattabili. Info 3466810762



V.05.3W REGALO 100 pali in cemento usati misure 3 metri per 5 cm. Info 3339896631

V.05.4W CERCO dieci titoli pac valore da €. 600,00 a €. 1.000,00 cadauno. Info antonio.cod@virgilio.it

V.06.1 VENDO antica fontana di pietra causa demolizione casa, prezzo da definire. Info 3386709078.

V.06.2 VENDO 400 piante di Golden Delicious M26 anno impianto 2021. Prezzo da concordare previa visione. Zona Val di Non Predaia. Info 3937189747

V.07.1W VENDO botte da 6 hl in vetroresina a fondo piatto ben tenuta e in ottime condizioni causa inutilizzo al prezzo di 150 euro. Luogo di vendita: Pergine Valsugana. Info 3296004822



V.07.2W VENDO attrezzatura professionale in acciaio inox per la produzione di confetture, salse e paté: pentola con intercapedine a bagno d'olio per confetture e salse (volume 24 litri), mixer ad immersione a 9 velocità, passatrice-denocciatrice Jollyinox con 3 filtri/setacci per togliere semi e noccioli prima della cottura di confetture o salse. Passatrice+3 setacci euro 2500, pentola per cottura euro 590, mixer euro 250. Prezzi iva esclusa. Vendita a pezzi singoli o in blocco. Info: crystalalchemy@outlook.com



V.09.1W VENDO Torchio in buone condizioni, diametro 50 cm., al prezzo di Euro 150. Tel. 3479481971



V.09.2W VENDO gramola in buone condizioni, al prezzo di Euro 70. Tel. 3479481971



V.12.1 FOTO VENDO cucitrice Revo a doppio filo per reti antigrandine - telo - telo anti-pioggia - colmo, compresi due maxi rotolo di filo. € 250,00. Info 3283276326





INBANK web

Inbank web ti consente di vivere la banca in totale libertà. Controlla e gestisci il tuo conto corrente quando, dove e come vuoi, anche dal soggiorno di casa tua.

www.inbank.it